



Banco Desio

**RELAZIONE ANNUALE
SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
DEL GRUPPO
AI SENSI DELL'ART. 123-BIS T.U.F.**

ESERCIZIO 2013

(C.d.A. 13 marzo 2014)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

INDICE

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	3
1.1. Informazioni preliminari	
1.2. Aspetti salienti del "progetto di governo societario" ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza	
2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO	8
2.1 Assetti proprietari ed altri profili societari del Banco Desio (art. 123-bis comma 1 TUF)	
2.2 Adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario (art. 123-bis comma 2, lettera a, TUF)	
2.3 Struttura del Gruppo e attivita' di direzione e coordinamento	
3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
3.1 Composizione e requisiti	
3.2 Amministratori Indipendenti	
3.3 Funzionamento	
3.4 Attribuzioni	
3.5 Nomina	
3.6 Autovalutazione	
3.7 Programmi di formazione	
3.8 Piani di successione	
4 - SISTEMA DELLE DELEGHE	19
4.1 Lineamenti generali	
4.2 Presidente - Comitato Esecutivo - Amministratore Delegato - Direttore Generale	
4.3 Comitati tecnico/operativi	
5 - CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI E ART. 136 TUB.....	22
6 - MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	23
7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	25
8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA.....	30
9 - COLLEGIO SINDACALE.....	30
10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA	31
11 - AZIONI DI RISPARMIO – ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE	33
12 - SOCIETA' DI REVISIONE	33
13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	34

TABELLE ALLEGATE

- 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
- 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
- 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI
- 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

PRINCIPALI DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE

TUB: Testo Unico Bancario - D.Lgs. n. 385/1993 e succ. modifiche e integrazioni.

TUF: Testo Unico Finanza - D.Lgs. n. 58/1998 e succ. modifiche e integrazioni.

Esponenti: gli Amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale¹

Dirigenti con responsabilità strategiche: il Vice Direttore Generale.

Dirigente Preposto: il Dirigente preposto ai documenti contabili come disciplinato dall'art. 154-bis del TUF.

Banca italiana controllata: Banco Desio Lazio SpA (per brevità anche "B.D. Lazio").

Banche Italiane del Gruppo: la Capogruppo (Banco di Desio e della Brianza SpA o in breve "Banco Desio") e la Banca italiana controllata come sopra definita.

Gruppo bancario: il Gruppo bancario come definito dal TUB, comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e delle società bancarie e finanziarie controllate.

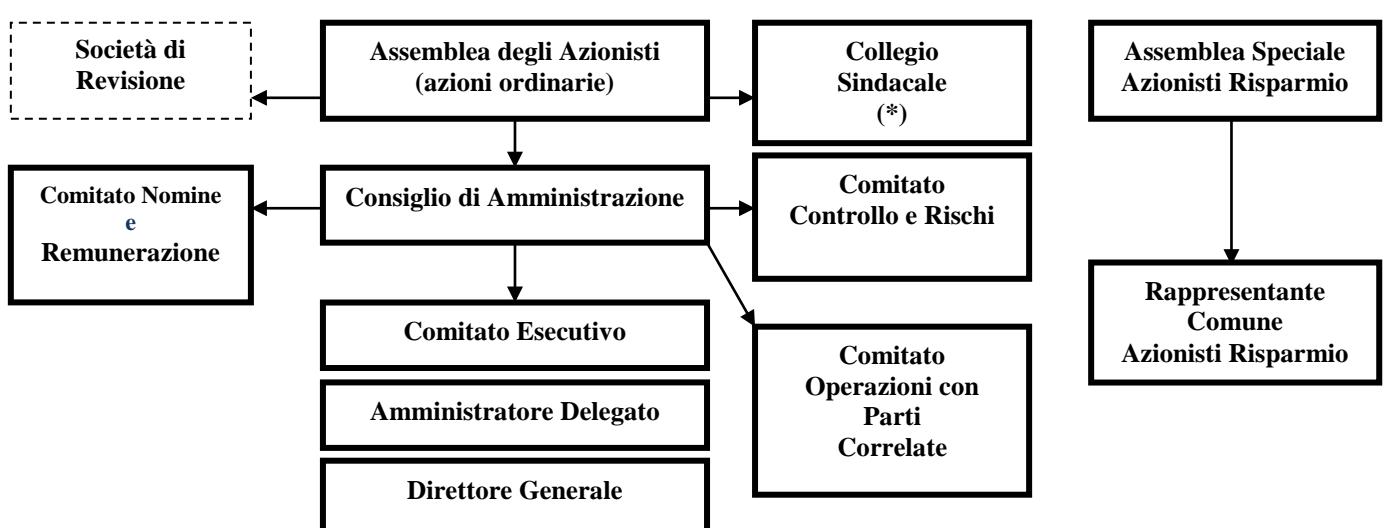
Gruppo: il gruppo societario comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e di tutte le società controllate.

Autorità di Vigilanza: la Banca d'Italia e la Consob.

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

1.1 Informazioni preliminari

Nel corso dell'esercizio 2013 **non sono intervenute variazioni di rilievo sotto il profilo sostanziale nell'assetto complessivo** del governo societario del Banco Desio e del Gruppo. In particolare, la struttura organica del Banco permane come rappresentata dal seguente schema²:



(*) il Collegio Sindacale svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "OdV 231") – In dettaglio, vedasi successivo Paragrafo 7

¹ Per "Vice Direttore Generale" si intende, nella presente Relazione, l'eventuale unico Vice Direttore Generale ovvero gli eventuali più Vice Direttori Generali tempo per tempo nominati.

² Nello schema le frecce indicano i rapporti di nomina tra i principali organi (si rammenta che al C.d.A. compete la nomina anche del Vice Direttore Generale, del Dirigente Preposto e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno)

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo **Statuto** fa riferimento. Negli aspetti generali, la ripartizione delle funzioni tra:

- i) Organi apicali (Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari consultivo/propositivi³, Comitato Esecutivo)
- ii) Soggetti esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale)
- iii) Comitati tecnico/operativi⁴
- iv) Funzioni di controllo interno
- v) Dirigente Preposto

è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge, di vigilanza e di statuto, dal **Regolamento Interno Organi Aziendali** e di Gruppo (per brevità “Regolamento Interno”), da ultimo aggiornato dal C.d.A. in data 20 dicembre 2012, secondo criteri che verranno dettagliati nei successivi paragrafi. Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento alla “Struttura Organizzativa e Descrizione delle Funzioni”, alle “Policy”, ai “Testi Unici” di funzione/processo/prodotto e alle “Procedure Interne”, documenti approvati anch’essi dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, l’impianto normativo inerente le materie oggetto della presente Relazione permane essenzialmente caratterizzato dalla seguente documentazione⁵:

1. **Regolamento Assembleare** (vedasi successivo paragrafo 10);
2. **Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali** da ultimo aggiornato dal C.d.A. in data 20 dicembre 2012 ed oggetto di affinamenti operativi anche nel corso del 2013 anche con apposite disposizioni attuative emanate dall’Amministratore Delegato;
3. **Procedura Interna in materia di Informazione Societaria** (“Procedura Informazione Societaria”), da ultimo aggiornata dal C.d.A. in data 29 gennaio 2013, contenente, tra l’altro, le disposizioni per il funzionamento degli Organi consiliari con particolare riferimento alla circolazione dei relativi documenti e per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché delle comunicazioni delle operazioni di Internal Dealing;
4. **Procedura Interna Operazioni con “Soggetti Collegati”** e Art. 136 TUB, da ultimo aggiornata in data 29 gennaio 2013 in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d’interessi nei confronti dei soggetti collegati emanate dalla Banca d’Italia ai sensi dell’Art. 53 TUB;
5. **“Policy” per la gestione dei conflitti di interesse in materia di servizi d’investimento**, a cui fanno riferimento le procedure con le quali vengono individuate le fattispecie di conflitto d’interesse, anche potenziale, in relazione alla prestazione di qualunque servizio ed attività d’investimento, servizio accessorio, ecc., in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID (vedasi successivo paragrafo 5);
6. **la “Policy” per la disciplina delle c.d. “operazioni personali”⁶ in materia di servizi d’investimento**, emanata sempre in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID ed oggetto di affinamenti operativi anche nel corso del 2013;

³ I Comitati consultivo/propositivi (Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) sono composti esclusivamente da membri del C.d.A. e in quanto tali sono definiti “endoconsigliari”

⁴ I Comitati tecnico/operativi (Comitato Fidi, Comitato Finanza) sono composti dai Soggetti esecutivi (A.D. e/o D.G.) e dai Responsabili di determinate funzioni aziendali

⁵ Sull’impianto normativo sopra descritto e più in generale sull’organizzazione aziendale sono in corso interventi di allineamento alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare Banca d’Italia 263/2006 – Capp. 7, 8 e 9) emanate nel corso del 2013 relativamente al sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Gli interventi tempo per tempo completati saranno descritti nelle prossime Relazioni.

⁶ Per Operazione Personale si intende, ai fini specifici della citata “Policy”, l’acquisto o la vendita di strumenti finanziari realizzata da, o per conto di, un Soggetto Rilevante, qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a. il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell’ambito delle attività che compie in qualità di Soggetto Rilevante;
- b. l’operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:

7. La “Policy” che definisce la complessiva propensione al rischio del Gruppo (“Risk Appetite”), intesa come l’ammontare massimo di capitale che il Gruppo è disposto a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso e che contiene le regole generali per la gestione dei rischi aziendali con riferimento a ciascuna tipologia di rischio indicata dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d’Italia, integrata nel corso del 2013 con previsioni specifiche relative alle attività di rischio nei confronti dei “Soggetti Collegati” sub 4.

* * *

Nell’esposizione della presente Relazione si è mantenuto lo schema tradizionale che, in assenza di disposizioni cogenti in materia, tiene conto delle linee guida indicate tempo per tempo da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime. In tale contesto, si è mantenuta l’acclusa Tabella 4, contenente lo schema riepilogativo dello stato di recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di cui al successivo paragrafo 2.2⁷ (per brevità “il Codice di Autodisciplina”).

La presente Relazione:

- è redatta ai sensi dell’art. 123-bis del T.U.F., che prescrive una serie di informazioni sugli assetti proprietari, sulle pratiche di governo societario, sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, sulla composizione e sul funzionamento degli organi assembleari, consiliari e di controllo; la società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio di coerenza su alcune delle informazioni richieste dal citato art. 123-bis;
- è approvata dal C.d.A., previa valutazione degli Amministratori Indipendenti ai sensi di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina come recepito nel Regolamento Interno⁸. Tale valutazione è allegata alla Relazione stessa (Allegato A);

-
- i. il Soggetto Rilevante;
 - ii. una persona con cui il Soggetto Rilevante ha “Rapporti di Parentela” o “Stretti Legami” ;
 - iii. una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell’operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l’esecuzione dell’operazione.

Per Soggetti Rilevanti si intendono i soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie riferite a ciascuna Società del Gruppo:

- a) i membri degli “Organi aziendali” (intesi, anche nel seguito, come il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale);
- b) i soci che detengono una partecipazione rilevante nel capitale della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
- c) i dirigenti (incluso, anche nel seguito, il Direttore Generale);
- d) i dipendenti;
- e) i lavoratori somministrati e a progetto che partecipino alla prestazione di servizi di investimento e all’esercizio di attività di investimento;
- f) le persone fisiche che partecipano direttamente alla prestazione di servizi alla Capogruppo e alle Società del Gruppo sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione di servizi di investimento o servizi accessori.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Rapporti di Parentela si intendono:

- a. il coniuge (non legalmente separato) o il convivente more uxorio del Soggetto Rilevante;
- b. i figli del Soggetto Rilevante;
- c. ogni altro parente entro il quarto grado del Soggetto Rilevante (i.e. genitori, nonni, bisnonni, nipoti, cugini di primo grado, zii e prozii) che abbia convissuto per almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell’Operazione Personale.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Stretti Legami si intendono una o più persone fisiche o giuridiche legate ad un Soggetto Rilevante:

- a) da una partecipazione (ossia dal fatto di detenere direttamente o tramite un legame di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un’impresa);
- b) da un legame di controllo .

⁷ Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – Borsa Italiana – Edizione 2011

⁸ gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all’anno in assenza degli altri Amministratori (di norma in occasione dell’approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e al fine di esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza).

- è pubblicata, ancorché come documento distinto, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, nella quale sono peraltro contenuti i dovuti rimandi. Parimenti, contiene rinvii alla documentazione di bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ecc.), nonché alla Relazione sulla Remunerazione di cui al successivo alinea, per le informazioni in essa contenute che altrimenti risulterebbero duplicate;
- è altresì pubblicata unitamente alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F., che contiene anche le informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30.3.2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La pubblicazione della presente Relazione e della citata Relazione sulla Remunerazione avviene anche sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "Corporate Governance".

1.2 Aspetti salienti del “progetto di governo societario” ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁹

Il “progetto di governo societario” di Banco Desio redatto nel 2009 e tuttora vigente è impostato essenzialmente su tre livelli normativi caratterizzati dallo Statuto, dal Regolamento Interno e dal Testo Unico Sistema Controlli Interni, di cui vengono di seguito riassunti gli aspetti salienti.

1.2.1. Statuto

Compiti e poteri degli organi sociali

A.1 Consiglio di Amministrazione

All'organo con funzione di supervisione strategica sono riservate innanzitutto le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari; tale previsione è inserita sia nello Statuto della Capogruppo, sia nello Statuto della Banca italiana controllata (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 3). Tra le altre attribuzioni non delegabili, è riservata al C.d.A. anche la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni¹⁰ (previo parere favorevole del Collegio Sindacale); tale previsione è inserita nello Statuto delle Banche Italiane del Gruppo (ancorché nella Banca italiana controllata risulti concretamente riferita a funzioni svolte dalla Capogruppo in virtù degli accordi di outsourcing, con particolare riferimento alle funzioni di revisione interna, di compliance e di risk management).

A.2 Collegio Sindacale

L'organo con funzioni di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. Lo Statuto della Capogruppo e quello della Banca italiana controllata assegnano al Collegio

⁹ Le Disposizioni a cui si fa riferimento sono contenute nel vigente Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche (di seguito anche “il Provvedimento della Banca d’Italia”) e successive note interpretative. Si precisa che nel dicembre 2013 è stato diffuso un Documento di Consultazione recante modifiche a dette Disposizioni e che, alla data di approvazione della presente Relazione, il documento in questione non risulta ancora emanato. Gli interventi che saranno posti in essere una volta che sarà stata emanata la nuova normativa verranno descritti nella prossima Relazione.

¹⁰ Tra gli “elementi essenziali dell’architettura complessiva del sistema dei controlli”, il par. 2.2 del Provvedimento della Banca d’Italia indica “poteri, responsabilità, flussi informativi, gestione dei conflitti d’interesse”

Sindacale i relativi compiti e poteri, che sono riportati nello Statuto stesso, secondo l'articolazione indicata dal par. 2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia. Inoltre, come detto, il Collegio Sindacale svolge, in entrambe le banche, le funzioni di OdV 231, tenuto conto di quanto disposto dal comma 4 bis dell'art. 6 del citato D.Lgs 231/2001, nonché di una specifica indicazione del Codice di Autodisciplina.

B. Composizione degli organi sociali

Per la Capogruppo vige la disciplina del “voto di lista” per l’elezione dei componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale, già introdotta nello Statuto in virtù dell’art. 147-ter e dell’art. 148 TUF. Inoltre, è stato effettuato nel corso del 2013 l’adeguamento dello Statuto alla disciplina delle “quote di genere” introdotta nei citati articoli del TUF dalla Legge n. 120/2011. Lo Statuto della Capogruppo e quello della Banca italiana controllata prevedono la figura degli “amministratori indipendenti”. Per dettaglio, vds. succ. par. 3 e 9.

C. Meccanismi di remunerazione e incentivazione.

In entrambe le banche, quanto previsto dal par. 4 del Provvedimento della Banca d’Italia è riportato: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali, laddove è previsto che l’assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari; ii) nel Regolamento Interno quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

1.2.2. Regolamento Interno

Per quanto concerne le disposizioni regolamentari che presentano caratteri di complementarietà rispetto alle disposizioni statutarie di cui al precedente paragrafo 1.2.1, sono recepite nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo le linee applicative del Provvedimento della Banca d’Italia di cui ai punti A.2) Collegio Sindacale e C) Meccanismi di remunerazione e incentivazione (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6). Con riferimento al punto B) Composizione degli organi sociali, sono estesi al Regolamento Interno della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) i limiti generali al cumulo degli incarichi rispettivamente degli Amministratori e dei Sindaci, in parte analoghi a quelli già adottati, per legge e/o per autodisciplina, presso la Capogruppo (per maggior dettaglio, vds. anche succ. par. 3 e 9). E’ inoltre stabilito, nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹¹. Con riferimento al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che secondo i principi generali enunciati nel medesimo Provvedimento, svolge l’importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, è esplicitato nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo che “il Presidente promuove l’effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l’equilibrio di poteri rispetto all’Amministratore Delegato e agli eventuali altri Amministratori esecutivi, nonché al Direttore Generale”; a tal fine, il Presidente “sovrintende all’organizzazione dei lavori del Consiglio e alla circolazione delle informazioni relative a tali lavori, promuovendo il costante svolgimento del ruolo di supervisione strategica del Consiglio stesso” e “si

¹¹ Come precisato dal par. 2.2.e) del Provvedimento della Banca d’Italia, per “strategica” si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati consultivo/propositivi costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione". Per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 4.2.

1.2.3. Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni¹²

Il Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni, da ultimo rivisto in data 20 dicembre 2012, stabilisce che il Sistema dei Controlli Interni è costituito dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare essenzialmente la conformità dell'operatività delle Società del Gruppo rispetto alle strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne. A tal fine, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate. Per ulteriori informazioni, vds. anche succ. par. 7.

2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO

Il presente paragrafo contiene le informazioni sugli assetti proprietari e sul profilo societario **ai sensi dell'art. 123-bis TUF**, nonché sulla struttura del gruppo e le attività di direzione e coordinamento, secondo le diverse discipline bancarie e civilistiche. Ove non diversamente specificato, le informazioni di seguito elencate si riferiscono alle Banche Italiane del Gruppo.

2.1 ASSETTI PROPRIETARI ED ALTRI PROFILI SOCIETARI DEL BANCO DESIO (art. 123-bis TUF, comma 1)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale del Banco Desio, interamente sottoscritto e versato, è composto da un totale di n. 130.202.000 azioni (da nominali Euro 0,52 l'una), delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie (90% circa del totale) e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili (10% circa del totale). Le azioni ordinarie, quotate dal 1995 al MTA, conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il diritto agli utili ed il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie.

Le azioni di risparmio non convertibili, emesse in sede di aumento del capitale sociale e quotate al MTA nel 1999, hanno le seguenti caratteristiche particolari, definite dalla normativa speciale (art. 145 del TUF) e dallo Statuto: sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie; possono essere al portatore, salvo quelle eventualmente detenute dagli Esponenti; non sono convertibili, in via facoltativa, in azioni ordinarie; godono di un privilegio nella ripartizione dell'utile di esercizio, che in ogni caso non deve essere mai inferiore al 7% del loro valore nominale; in caso di liquidazione della società, hanno la prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale; in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, le stesse azioni di risparmio si trasformano automaticamente in azioni con diritto di voto limitato alle delibere dell'Assemblea Straordinaria, fermi i privilegi patrimoniali di cui sopra. Per l'organizzazione della categoria si rimanda al paragrafo 11.

¹² Anche detto Testo Unico sarà interessato da interventi di allineamento alle citate Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare Banca d'Italia 263/2006 – Capp. 7, 8 e 9) relative al sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Non sono state emesse né è prevista per statuto la facoltà di emettere altre particolari categorie di azioni o di strumenti finanziari partecipativi forniti di specifici diritti patrimoniali o amministrativi. Per informazioni sulle azioni oggetto di assegnazione a dipendenti di Società del Gruppo si rimanda all'apposito Documento Informativo del Piano di Stock Grant, di cui all'art. 114-bis del T.U.F e all'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99, che è a disposizione anche sul sito internet www.bancodegio.it, sezione "Investor Relations / Assemblee / Assemblee 2011", nonché in allegato alla Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter T.U.F.

b) Restrizioni al trasferimento delle azioni

Non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

c) Partecipazioni rilevanti

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio **superiori al 2%** risultano i seguenti alla data del 31.12.2013:

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 117.000.000 azioni ordinarie:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A. (partecipazione di controllo)	52,92%
- Avocetta S.p.A.	8,60%
- Lado Stefano (di cui 5,88% tramite Vega Finanziaria S.p.A.)	7,93%
- Gavazzi Gerolamo (di cui 2,25% tramite Averla S.p.A.)	2,66%

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 13.202.000 azioni di risparmio:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A.	44,69%
- Avocetta S.p.A.	10,62%
- Lado Stefano (di cui 4,33% tramite Vega Finanziaria S.p.A.)	6,06%
- Gavazzi Gerolamo (di cui 3,58% tramite Averla S.p.A.)	3,96%

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 114, comma 7 del TUF (Internal Dealing) e dell'art. 120 del TUF (Assetti Proprietari).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del voto

Vedasi quanto riportato alla precedente lettera a) con riferimento al Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del management del Gruppo Banco Desio, nonché nell'apposito Documento Informativo ivi menzionato.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, eccettuata la limitazione sopra citata per le azioni di risparmio e fatti salvi i divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei

partecipanti al capitale, mancato assolvimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca d'Italia e Consob, ecc.).

g) Accordi tra soci

Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

h) Clausole di cambiamento di controllo

Il Banco Desio e/o le sue controllate non hanno in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo del Banco stesso.

i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto

Si rinvia integralmente a quanto riportato al paragrafo 6 della Relazione sulla Remunerazione.

I) Nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci e modifiche statutarie

La nomina del C.d.A. del Banco Desio è disciplinata dalla procedura prevista dall'art. 147-ter e dall'art. 148 TUF. Il C.d.A. è composto da un minimo di 8 ad un massimo di 11 membri, secondo determinazioni dell'Assemblea, ed è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza); un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato, o votato, la lista di maggioranza.

Le liste possono essere presentate da azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e devono essere presentate almeno 25 giorni prima dell'Assemblea, corredate da: la documentazione comprovante l'identità dei soci e la loro legittimazione alla presentazione della lista; le singole dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti prescritti, inclusi gli eventuali requisiti di indipendenza, nonché i curricula vitae dei candidati; le dichiarazioni dei soci che presentano liste di minoranza, di assenza di collegamento con gli azionisti di maggioranza.

Nel caso di cessazione dell'amministratore nominato dalla lista di minoranza, il C.d.A. è tenuto a cooptare, ove possibile, un candidato non eletto presente nella medesima lista. In ogni caso, in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sostituzione dell'amministratore eletto dalle minoranze, le candidature potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati a quelli che hanno presentato e votato la lista di maggioranza all'epoca dell'elezione del C.d.A. e la nomina del consigliere avviene a maggioranza relativa.

Per il Collegio Sindacale si applica analoga procedura con le seguenti varianti: due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista di maggioranza; un sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, ed un supplente, sono nominati dalla prima lista di minoranza non collegata ai soci di maggioranza, qualunque sia il numero di voti ottenuti. nel caso in cui nei 25 giorni precedenti l'assemblea, sia stata regolarmente presentata la sola lista di maggioranza, il termine per il deposito di liste di minoranza è prorogato di 3 giorni ed il quorum di presentazione è dimezzato.

Le modifiche statutarie sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Straordinaria, eccetto quei casi in cui la legge e lo statuto consentono l'approvazione da parte del C.d.A. In ogni caso le modifiche statutarie sono soggette al preventivo benestare della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 TUB. Per ulteriori informazioni inerenti l'organo amministrativo e l'organo di controllo, vedasi successivi paragrafi 3 e 9.

m) Deleghe ai sensi dell'art. 2443 c.c. e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono state conferite deleghe al C.d.A. del Banco Desio per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né per emettere strumenti finanziari partecipativi. Non sono in vigore autorizzazioni assembleari all'acquisto di azioni proprie.

**2.2. ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO
(Art. 123-bis comma 2 lettera a TUF)**

Come già illustrato nelle precedenti Relazioni, il Banco Desio aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate fin dalla sua prima emanazione a cura della Borsa Italiana. In particolare, l'edizione del Codice in vigore dal 2006 è stata adottata in modo generalizzato, fatta eccezione per alcuni criteri di portata circoscritta che si è ritenuto necessario od opportuno recepire in modo non integrale. L'applicazione dell'ultima edizione del Codice (dicembre 2011) è stata oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2012. Per informazioni di dettaglio sullo stato di adesione alle singole raccomandazioni del Codice si rimanda all'allegata Tabella 4. Per quanto concerne, in particolare, l'applicazione delle raccomandazioni del Codice in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, vedasi successivo paragrafo 6. Il Codice è reperibile sul sito internet www.borsaitaliana.it.

Ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis comma 2 TUF e riferite all'informativa finanziaria (lettera b), al funzionamento dell'assemblea e ai rapporti con gli azionisti (lettera c) ed alla composizione/ funzionamento degli organi di amministrazione e controllo (lettera d) sono riportate, in particolare, nei successivi paragrafi 3, 7, 9 e 10.

2.3. STRUTTURA DEL GRUPPO E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo **gruppo bancario**, ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, che attualmente comprende le seguenti società:

Banco Desio e della Brianza SpA Banca capogruppo

Banco Desio Lazio SpA Banca controllata direttamente (100%)

Fides SpA Società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari, controllata **indirettamente tramite Banco Desio Lazio** (100%)

Brianfid Lux SA Impresa di investimento lussemburghese messa **in liquidazione** in data 14 dicembre 2012 e controllata direttamente (100%)

Credito Privato Commerciale SA Banca svizzera messa **in liquidazione** in data 8 giugno 2012 e controllata ora direttamente (100%)

Rovere Società di Gestione SA Impresa di investimento lussemburghese controllata ora direttamente (70%) e altresì tramite Banco Desio Lazio (10%), per una quota complessiva dell'80%

Su dette società il Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni dell'ordinamento bancario, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Credito Privato Commerciale SA in liquidazione, attualmente unica controllata avente sede in uno Stato extra UE, rispetta le condizioni di trasparenza prescritte dall'art. 36 del Regolamento Consob Mercati (Reg. 16191/2007). In particolare, con riferimento a detta controllata svizzera, il Banco Desio mette a disposizione del pubblico (sul proprio sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sez. Investor Relations/Bilanci e Relazioni) le situazioni contabili predisposte ai fini del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale ed il conto economico; acquisisce la documentazione inerente lo statuto, la composizione ed i poteri degli organi sociali; garantisce che la società controllata fornisca al revisore della controllante tutte le informazioni necessarie per condurre il controllo contabile nonché disponga di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla controllante ed al revisore i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato; quanto precede, tenuto conto delle peculiarità proprie della procedura di liquidazione nell'ordinamento svizzero. Per completezza, si precisa che le disposizioni di legge non italiane cui sono soggette le controllate estere del Banco (di cui due sono peraltro, come detto, in liquidazione) non influenzano la struttura di corporate governance del Banco Desio.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A., società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sul Banco stesso secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB). Essa tuttavia, per espressa previsione statutaria, **non esercita attività di direzione e coordinamento** sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica. Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo.

3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

3.1 Composizione e requisiti

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio in carica è composto da n. 11 amministratori, è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011, con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.l) e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. La composizione del C.d.A., unitamente alle altre informazioni sulla struttura dell'Organo Amministrativo e dei Comitati, è riportata nell'acclusa Tabella 1.

In base alla normativa speciale di riferimento per le banche con azioni quotate, gli amministratori devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità; in particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in almeno una delle seguenti attività: amministrazione, controllo o direttive in imprese; attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca; insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comportino la gestione di risorse economico-finanziarie. Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie attinenti il settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni. La verifica dei requisiti degli Esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato in modo specifico e deliberato dal C.d.A. e col-

parere del Collegio Sindacale (previa apposita verifica da parte del Collegio stesso¹³), per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli EspONENTI stessi (esempio: certificati, attestazioni, curricula vitae, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.).

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli amministratori, nonché le informazioni sul possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo, sono pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob (per maggior dettaglio vedasi successivo paragrafo 3.5); sono altresì tenute a disposizione sul sito internet www.bancodegio.it, alla sezione “Organi Sociali/Documentazione EspONENTI”.

3.2 Amministratori Indipendenti

Dei n. 11 Amministratori del Banco Desio in carica, **n. 4** (tra cui n. 1* indicato da una lista di minoranza ai sensi di legge) sono qualificati come indipendenti, secondo le specifiche disposizioni degli Artt. 147-ter e 148 del TUF nonché secondo i criteri del Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei “nove anni” di permanenza nel C.d.A. che, per la motivazione riportata nell’allegata **Tabella 4** in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza). La valutazione dell’indipendenza è oggetto di delibera del C.d.A. e di apposita verifica da parte del Collegio Sindacale, esaminando in modo specifico le singole posizioni dei consiglieri sulla base di idonea documentazione a disposizione della società o dell’informativa resa dall’interessato, che si astiene dalla votazione e privilegiando in ogni caso la sostanza sulla forma. Gli accertamenti sono previsti dopo la nomina, nonché in relazione alla costituzione di Comitati in cui sia richiesta la presenza di un certo numero di Amministratori Indipendenti, in occasione dell’approvazione della Relazione di Autovalutazione del C.d.A. e della presente Relazione (nonché ogni volta che il C.d.A. lo ritenga opportuno in relazione all’eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendente o meno in capo ad uno o più Consiglieri). Gli Amministratori che, in virtù di tali valutazioni e verifiche effettuate nel corso del 2013, risultano attualmente in possesso dei requisiti d’indipendenza (tutti ai sensi sia del TUF, sia del Codice di Autodisciplina ad eccezione del suddetto criterio dei “nove anni”) sono di seguito elencati:

- Prof.ssa Cristina Finocchi Mahne	(data di nomina 30.05.2013)
- * Avv. Pier Antonio Cutellè	(“ 28.04.2008)
- Avv. Gerolamo Pellicanò	(“ 30.04.2002)
- Prof. Lorenzo Rigodanza	(“ 28.04.2011)

Gli Amministratori Indipendenti, oltre a partecipare ai lavori consiliari nonché all’attività dei Comitati consultivo/propositivi di rispettiva appartenenza (cioé il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Nomine e Remunerazione, di cui gli stessi costituiscono la componente maggioritaria, nonché il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, interamente costituito da tre dei quattro Amministratori Indipendenti) –si sono riuniti in data 12 marzo 2014, per esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza della presente Relazione e della Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del ruolo che il Codice attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori¹⁴. Tale **valutazione**, che risulta positiva

¹³ Per l’apposita verifica del Collegio Sindacale in tema di requisiti degli Amministratori e dei Sindaci stessi, vedasi anche successivo paragrafo 9

¹⁴ Per comodità si riporta uno stralcio del Commento al Princípio n. 2 del Codice: Gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e

anche in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione effettuata dall'intero Consiglio di Amministrazione (vedasi successivo Paragrafo 3.6), è allegata alla presente Relazione (**Allegato A**).

3.3 Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio si riunisce di prassi con cadenza mensile, cioè con frequenza maggiore rispetto alla cadenza almeno bimestrale prevista dallo Statuto; nel corso del 2013 si sono tenute in totale 15 sedute, per la maggior parte programmate ad inizio anno; per il 2014 ne sono previste almeno 14. Le date delle sedute relative all'approvazione dei rendiconti periodici (progetto di bilancio e bilancio consolidato, relazioni finanziarie semestrali e trimestrali) sono state rese pubbliche, durante il mese di gennaio, nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari, in conformità con la normativa di borsa. La pubblicazione del Corporate Calendar si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione dei lavori consiliari di tutte le società del Gruppo, che vede coinvolti gli stessi C.d.A. della Capogruppo e delle controllate, al fine di ottimizzare l'attività degli organi sociali in coerenza con i principi generali di efficienza ed efficacia stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina, sia dal Provvedimento della Banca d'Italia. Ai medesimi principi si ispira la normativa interna concernente i flussi informativi tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, che è sistematizzata nel citato "Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali" e che è volta ad assicurare una circolazione delle informazioni coerente con l'esigenza degli Amministratori e Sindaci di agire in modo informato e, nel contempo, con la necessità di mantenere presidi organizzativi per evitare il rischio di utilizzazione impropria di notizie riservate.

Secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalla Procedura Informazione Societaria, le riunioni del C.d.A. sono convocate dal Presidente con avviso trasmesso almeno 5 giorni prima e contenente l'elenco delle materie da trattare; la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei consiglieri e dei sindaci, di norma, almeno due ore prima dell'orario fissato per la seduta, previa trasmissione, a mezzo posta elettronica, con un anticipo di norma di almeno 3 giorni (elevato a 7 giorni per il verbale della precedente seduta). Tale anticipo è ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione e risulta generalmente rispettato. I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di deliberare consiliari sono statuiti - in coerenza con la regolamentazione sul "market abuse" - anche dalla Procedura Informazione Societaria, per gli amministratori, i sindaci, i revisori esterni e per tutti i dipendenti che entrino in possesso di documentazione e informazioni potenzialmente "price sensitive". In tale contesto, particolari disposizioni disciplinano l'accesso ai verbali delle riunioni del C.d.A., fermo restando che a tutti i soggetti interessati è assicurata la messa a disposizione delle informazioni necessarie per un consapevole svolgimento delle proprie funzioni (Per ulteriori dettagli sulla predetta Procedura vedasi anche il successivo paragrafo 8). Le informazioni in discorso sono fornite anche direttamente dai responsabili delle funzioni aziendali (in particolare quelle di controllo interno) che a tal fine vengono regolarmente chiamati ad intervenire alle riunioni (anche dei Comitati endoconsiliari) a supporto dell'illustrazione degli argomenti di loro pertinenza all'ordine del giorno.

3.4 Attribuzioni

Il C.d.A. è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalle disposizioni di legge e/o di vigilanza; oltre alle funzioni non delegabili, sono riservate per Statuto all'esclusiva competenza del C.d.A. anche secondo quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza, le decisioni concernenti:

consapevole. Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere, quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

- la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo e, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari (vds. prec. par. 1.2.1);
- l'emanazione e la modifica dei regolamenti interni, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari e consiliari già assunte ed efficaci;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di beni immobili diversi da quelli concessi in locazione finanziaria nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'acquisizione e cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il C.d.A. ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento del Gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali e di Dirigenti e la determinazione dei poteri attribuiti agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno nonché del Dirigente Preposto e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive e/o di coordinamento (quali, a titolo esemplificativo, il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi).

Inoltre, per statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione anche la competenza, non delegabile ma che può essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni: la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%; l'istituzione o soppressione di sedi secondarie; la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci; gli adeguamenti dello statuto a norme imperative di legge; il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale. Le attribuzioni sopra elencate assorbono quelle previste dal Codice di Autodisciplina ed in particolare la competenza inherente l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari. La valutazione dell'assetto organizzativo e contabile generale, prevista dal medesimo Codice, rientra tra le competenze esclusive del C.d.A. stabilite dal Regolamento Interno, in coerenza con la normativa di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sulle politiche di gestione dei rischi, individuali e di gruppo. Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra C.d.A. e Organi dallo stesso delegati è articolata per materia e/o per importo (come dettagliato nel succ. par. 4). In generale, l'impostazione sopra descritta è riferibile anche al C.d.A. della Banca italiana controllata, tenendo conto della minore complessità operativa e dimensionale di detta controllata (non quotata).

3.5 Nomina

Fermo restando quanto già illustrato al precedente paragrafo 2.1.I) e al precedente paragrafo 3.1, nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il C.d.A. del Banco Desio ha, inoltre, stabilito, nel Regolamento Interno, i seguenti criteri generali relativi al cumulo degli incarichi

degli amministratori¹⁵: a) determinazione in 5 del numero di cariche di amministratore o di sindaco effettivo ricoperte in altre società quotate e/o società vigilate¹⁶(escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate direttamente o indirettamente in misura rilevante dal Banco Desio) nei casi in cui non operi il “divieto di interlocking” ai sensi dell’art. 36 della Legge n. 214/2011; a tal fine, per la nozione di “partecipate in misura rilevante” si fa riferimento alla disciplina di settore (ad es.: 2% del capitale per le società quotate, 5% per le società vigilate); b) incompatibilità tra la carica di amministratore esecutivo nel Banco Desio e qualsiasi carica esecutiva ricoperta in altre società quotate e/o società vigilate (sempre escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate in misura rilevante dal Banco Desio) nei casi in cui non operi il “divieto di interlocking” ai sensi dell’art. 36 della Legge n. 214/2011; c) incompatibilità tra la carica di Amministratore Delegato del Banco e quella di amministratore in un’altra società (non appartenente al Gruppo Banco Desio) di cui sia Amministratore Delegato un altro Amministratore del Banco.

Fatto salvo quanto prescritto da disposizioni specifiche in materia (con particolare riferimento a quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia di “divieto di interlocking” tra gruppi bancari, finanziari e assicurativi in concorrenza), i suddetti principi generali sono da considerarsi non tassativi e il sopraggiungere di situazioni di difformità non comporta di per sé la decadenza dalla carica; il C.d.A., oltre ad effettuare con cadenza almeno annuale una valutazione specifica per quanto attiene al citato “divieto di interlocking” in conformità ai criteri applicativi emanati dalle Autorità di Vigilanza, si riserva di valutare caso per caso eventuali situazioni non conformi, fermo restando il principio, sancito dal Codice, secondo il quale è rimessa alla discrezionalità degli interessati la valutazione circa l’opportunità di accettare gli incarichi, anche nei comitati interni, esclusivamente “quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario”. Le cariche ricoperte dagli Amministratori e dai Sindaci del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nell’acclusa Tabella 3. Nel Regolamento Interno della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) sono parimenti stabiliti i sopradicati limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori di cui agli “alinea” a) e b) (sempre da considerarsi non tassativi nei termini sopra specificati). Quanto al criterio sub c), si precisa che, tenuto conto delle dimensioni della Banca e della circostanza che attualmente non vi è un Amministratore Delegato, tale criterio non è stato a tutt’oggi recepito nel Regolamento Interno di Banco Desio Lazio SpA.

3.6. Autovalutazione

La Banca d’Italia, in data 11 gennaio 2012, ha diffuso una Nota relativa alla “Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”, nel cui ambito sono fornite indicazioni anche in merito al processo di autovalutazione che il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad effettuare con periodicità annuale.

In data 23 febbraio 2012 il Consiglio stesso ha approvato le “Linee guida per l’autovalutazione periodica”, al fine di disciplinare il relativo processo, individuando in particolare le metodologie da utilizzare (basate principalmente sulla compilazione di un apposito questionario da parte di ciascun Consigliere) e i profili oggetto di analisi - a livello aggregato - riguardo alla composizione (professionalità, indipendenza, ecc.) nonché al funzionamento (prassi operative, flussi informativi, ecc.) del Consiglio e dei Comitati costituiti al suo interno.

¹⁵ si rammenta che per gli incarichi dei sindaci sono in vigore specifiche norme regolamentari in materia di cumulo degli incarichi (art.144-duodecies Regolamento Consob in materia di emittenti)

¹⁶ si intendono, a tale proposito, per “società vigilate”: le banche, le imprese di assicurazione, le Sim, le Sgr e le società finanziarie iscritte all’elenco speciale “ex art. 107 del TUB” (italiane)

La metodologia di valutazione è basata su un modello costruito nel corso del 2012 con il supporto di una società di consulenza scelta tra quelle di primario standing con competenze nell'area Governance, Risk e Compliance. In applicazione di tale modello, la valutazione risulta composta da una duplice analisi:

- un “assessment”, cioè una prima valutazione dei documenti societari combinata con l’analisi delle risposte ai quesiti della tipologia individuale (Sezione “Directors” del questionario), complementare rispetto a quella costituita dalle risposte alla Sezione “Board” del questionario;
- un’analisi delle risposte alle domande riguardanti il Consiglio nel suo complesso (Sezione “Board” del questionario), che rappresenta la componente preponderante del processo di autovalutazione.

In data 20 marzo 2012 e 20 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha assunto le delibera di autovalutazione con riferimento agli anni 2011 e 2012 formulando giudizi positivi, tenuto conto dell’attuazione, nel corso del 2012, degli interventi relativi a: predisposizione del citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali; affinamento delle prassi e procedure di circolazione della documentazione consiliare; razionalizzazione di taluni aspetti del sistema delle deleghe; programmazione di occasioni formative/di aggiornamento per i Consiglieri; individuazione di un “profilo teorico” dei Consiglieri anche in funzione della predisposizione dei relativi curricula in occasione del rinnovo delle cariche.

In data 19 febbraio 2014 è stato avviato il processo di autovalutazione per l’anno 2013, sempre facendo riferimento alle suddette “Linee guida” e alle medesime metodologie di analisi e individuando, come soggetti incaricati dell’attività prodromica all’assunzione della delibera di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Remunerazione e gli Amministratori Indipendenti (questi ultimi nell’ambito della loro riunione annuale dedicata all’esame della Relazione Annuale sul Governo Societario). In data 13 marzo 2014, il Consiglio ha quindi assunto la delibera di autovalutazione per l’anno 2013 ritenendo, per tutti gli aspetti oggetto di analisi con riferimento all’Organo amministrativo e ai Comitati costituiti al suo interno (composizione quantitativa; professionalità dei componenti, funzionamento; flussi informativi), di formulare un giudizio positivo.

Per quanto attiene al suddetto profilo teorico e quindi alle aree di competenza prese in considerazione nell’ambito dell’autovalutazione, si rinvia all’apposito documento pubblicato sul sito internet www.bancodegio.it, sezione Investor Relations /Assemblee /Assemblee 2014.

Nell’ambito del processo di autovalutazione si è tenuto conto anche dell’anzianità di carica (dalla prima nomina) di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, come di seguito riepilogato:

NOMINATIVO	ATTIVITA' PREVALENTE	DATE NOMINA SINGOLA CARICA	ANZIANITA' COMPLESSIVA
Agostino GAVAZZI - Consigliere - Vice Presidente - Presidente	Amministratore di Società	05/05/1983 10/04/1992 30/04/2002	30 anni
Stefano LADO - Consigliere - Vice Presidente	Avvocato	23/04/1993 28/04/2008	21 anni
Tommaso CARTONE - Amministratore Delegato	Amministratore di Società	20/06/2012	2 anni
Guido POZZOLI - Sindaco effettivo - Presidente Coll. Sind. - Vice Presidente - Consigliere	Commercialista	17/12/1973 29/04/1999 30/04/2002 28/04/2011	41 anni (di cui 12 come amministratore)
Luigi GAVAZZI - Consigliere	Amministratore di Società	06/04/1981	33 anni
Paolo GAVAZZI - Consigliere	Libero Professionista	28/04/1997	17 anni
Egidio GAVAZZI - Consigliere	Amministratore di società	28/04/2008	6 anni
Pier Antonio CUTELLE' - Consigliere	Amministratore di società	28/04/2008	6 anni
Cristina FINOCCHI MAHNE - Consigliere	Docente universitaria	30/05/2013	1 anno
Gerolamo PELLICANO' - Consigliere	Avvocato	30/04/2002	12 anni
Lorenzo RIGODANZA - Consigliere	Docente universitario	28/04/2011	3 anni
ANZIANITA' MEDIA CARICHE AMMINISTRATIVE			13 anni

3.7 Programmi di formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività in cui opera il Banco Desio, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, sono state effettuate, nel 2012 e nel 2013, alcune iniziative che si è ritenuto

di focalizzare sulle tematiche attinenti la concreta applicazione alla realtà bancaria del citato D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società ed enti. Per il 2014 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di autovalutazione, ha approvato un piano di formazione che prevede, oltre ad una sessione già tenutasi in data 27 febbraio u.s. dedicata a temi di governo societario, ulteriori iniziative opportunamente diversificate per materie e relatori. In tale ambito sono previste anche sessioni specifiche rivolte agli esponenti di nuova nomina.

3.8 Piani di successione

Banco Desio non prevede, allo stato, un piano per la successione degli amministratori esecutivi in caso di loro cessazione anticipata dalla carica. In tale ipotesi, peraltro, trovano applicazione le disposizioni di legge e statutarie in materia. Eventuali approfondimenti al riguardo saranno effettuati, con il coinvolgimento del Comitato Nomine e Remunerazione, una volta entrate in vigore le modifiche alle citate Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (che come detto non risultano ancora definitive alla data di approvazione della presente Relazione).

4 - SISTEMA DELLE DELEGHE

4.1 Lineamenti generali

Tale sistema, disciplinato, a livello apicale, dallo Statuto e, più dettagliatamente, dal Regolamento Interno¹⁷, è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali (cioè quelle che il Provvedimento della Banca d'Italia compendia nelle funzioni di indirizzo e supervisione della gestione sociale) e della periodica rendicontazione al C.d.A. stesso da parte degli Organi e Soggetti esecutivi ai quali è prevalentemente delegata la funzione di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati dal C.d.A. nell'esercizio della funzione di supervisione strategica: **Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato e Direttore Generale**. Quest'ultimo rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione, nonché alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, avendo altresì il compito di dare esecuzione alle delibere dei predetti Organi. I predetti Organi e Soggetti delegati, oltre alle attribuzioni generali delle proprie figure, hanno diversi poteri operativi in varie materie attinenti la gestione corrente, con particolare riferimento agli aspetti creditizi, commerciali, legali ed organizzativi, in coerenza con i rispettivi ruoli come di seguito precisato. L'impianto dei poteri operativi definiti nel Regolamento Interno è articolato, in sintesi, come segue

4.2. Presidente - Comitato Esecutivo – Amministratore Delegato – Direttore Generale.

Al Presidente, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi e all'Amministratore Delegato è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio. Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (purché non riservate per legge o statuto alla esclusiva competenza di detti organi), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale che non ha pressoché mai trovato applicazione. Il Presidente è un esponente di rilievo (Socio

¹⁷ Il sistema delle deleghe è attualmente articolato anche su diverse procure speciali tempo per tempo rilasciate a singoli nominativi per determinate categorie di atti. I relativi poteri sono in corso di sistematizzazione in un "Regolamento dei Poteri" che si prevede di formalizzare nel corso del 2014.

Accomandatario) della società controllante “Brianza Unione” (vds. all. Tabella 3). Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente non è titolare di deleghe operative e non svolge individualmente, neppure di fatto, funzioni gestionali. Analoga considerazione vale per il Vice Presidente. Tenuto conto dell’intensificarsi, nel corso del 2012, della frequenza delle riunioni e dell’ampliarsi delle competenze del Comitato Esecutivo di cui il Presidente e il Vice Presidente sono membri, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno considerare tali figure come Amministratori Esecutivi a far data dal 20 marzo 2013.

Al Comitato Esecutivo (nominato annualmente e attualmente composto da 5 Consiglieri, tra cui come detto il Presidente, il Vice Presidente e l’Amministratore Delegato) sono attribuiti, nell’ambito di determinati limiti d’importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all’esclusiva competenza del C.d.A. Ai sensi di statuto, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest’ultimo. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva.

Nel 2013 il Comitato Esecutivo si è riunito complessivamente in 18 occasioni, per la maggior parte programmate ad inizio anno; per il 2014 ne sono state programmate 21.

L’Amministratore Delegato prospetta all’Organo Amministrativo progetti, obiettivi e strategie per la crescita della banca e del Gruppo, coordina la gestione della banca e sovrintende alla direzione, al coordinamento e al controllo del Gruppo, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio. All’Amministratore Delegato sono conferite deleghe, entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo, limitatamente ad alcune materie di particolare rilevanza nel governo della banca e del Gruppo, in coerenza anche con il ruolo di “Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi”. L’Amministratore Delegato, a titolo esemplificativo, è preposto, in tale veste, ad assicurare - a livello complessivo - la funzionalità del sistema di controllo interno, il presidio del rischio di conformità, nonché l’attuazione del processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (“ICAAP”) e inoltre sovrintende alle attività connesse all’informazione societaria interna, infragruppo ed esterna; il tutto con il supporto delle specifiche funzioni a suo riporto (Revisione Interna; Risk Management e Compliance; Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni – Investor Relator; Affari Legali e Societari).

Il Direttore Generale cura l’esecuzione delle determinazioni del C.d.A., del Comitato Esecutivo e dell’Amministratore Delegato ed è preposto alla gestione del personale, all’organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal C.d.A., dal Comitato Esecutivo e dall’Amministratore Delegato. Nell’ambito della gestione operativa, il Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli dell’Amministratore Delegato e/o del Comitato Esecutivo. Per talune materie, l’esercizio di tali poteri avviene, al di sopra di determinate soglie, in accordo con l’Amministratore Delegato.

Gli Organi e Soggetti esecutivi informano il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito anche dal citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali, in merito all’attività svolta nell’ambito delle deleghe assegnate ed all’andamento del Banco Desio e delle società controllate. Sono altresì previsti report in cui è fornito il confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati. Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

Alla luce del sistema delle deleghe descritto, ancorché il solo Amministratore Delegato (Tommaso Cartone) sia amministratore individualmente esecutivo in quanto titolare di deleghe operative, **si**

considerano esecutivi, per effetto della loro appartenenza al Comitato Esecutivo e tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'estensione delle competenze dello stesso, anche il Presidente (Agostino Gavazzi), il Vice Presidente (Stefano Lado) e i Consiglieri Egidio Gavazzi e Guido Pozzoli. Per completezza, si precisa che: nessun amministratore (diverso dall'Amministratore Delegato) ricopre incarichi direttivi nel Banco Desio, né ha incarico di sovrintendere a determinate aree della gestione aziendale assicurando un'assidua presenza nell'azienda stessa e/o acquisendo informazioni dalle strutture operative e/o partecipando alle riunioni dei Comitati di cui al successivo paragrafo 4.3; nessun amministratore ricopre incarichi della specie nelle società controllate o nella società controllante; l'Amministratore Delegato non riveste cariche amministrative in società controllate; altri amministratori rivestono cariche amministrative nella società controllante e/o in società controllate.

4.3 Comitati tecnico-operativi

Oltre al Comitato Esecutivo e ai tre Comitati consultivo/propositivi “endoconsiliari” più volte citati, il C.d.A. ha istituito, a livello tecnico-operativo, un Comitato Fidi e un Comitato Finanza.

Il Comitato Fidi è composto dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, e dai responsabili della Direzione Crediti e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Fidi si raduna di norma una volta la settimana ed è competente a deliberare/discutere su determinati argomenti inerenti la concessione del credito. Pur non essendone componente, alle riunioni del Comitato Fidi può partecipare l'Amministratore Delegato (senza pertanto diritto di voto, bensì con facoltà di esprimere parere vincolante sulla presentazione al Comitato Esecutivo o al Consiglio di Amministrazione delle proposte di affidamento approvate dal Comitato in discorso).

Il Comitato Finanza è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e dai responsabili della Direzione Finanza e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Finanza si raduna di norma una volta al mese ed è competente a discutere su determinati argomenti inerenti la gestione finanziaria.

Per quanto riguarda la Banca italiana controllata (**Banco Desio Lazio S.p.A.**), il sistema delle deleghe risulta significativamente semplificato in ragione della già ricordata minore complessità operativa e dimensionale, nonché dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, che si declina anche nella esecuzione in outsourcing di servizi in diversi ambiti aziendali; tale sistema è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di:

- un C.d.A. composto da 7 Amministratori; tale Organo esercita poteri operativi in modo sistematico soprattutto per quanto riguarda l'erogazione del credito, nonché l'assunzione del personale ed altre materie per cui si è ritenuto opportuno limitare maggiormente le facoltà dei Soggetti delegati; nell'ambito del Consiglio è prevista statutariamente la figura degli Amministratori indipendenti, in base a requisiti analoghi a quelli stabiliti dalla legge per i Sindaci; attualmente, vi è un solo Amministratore indipendente che ha il compito specifico di esprimere i pareri previsti dalla citata Procedura Interna Operazioni Soggetti Collegati e Art. 136 TUB della Capogruppo (come recepita anche da Banco Desio Lazio con apposito “Addendum”); quanto agli Amministratori esecutivi, si segnala la presenza di un Consigliere con deleghe i cui poteri operativi sono sostanzialmente circoscritti ad alcune facoltà in materia di sviluppo commerciale;
- un Direttore Generale preposto all'esecuzione alle delibere del C.d.A., nonché alla gestione

degli affari correnti e del personale; tale Soggetto dispone - in misura proporzionalmente ridotta rispetto ai Soggetti esecutivi della Capogruppo - di autonomie operative in materia di: erogazione del credito, tassi e condizioni; cause attive/passive; spese correnti; oneri straordinari; gestione del personale.

Al Presidente di Banco Desio Lazio SpA, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio. Ai sensi di statuto il Presidente di Banco Desio Lazio SpA può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. (purché non siano riservate alla esclusiva per legge o per statuto alla competenza di detto Organo), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale. Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente di Banco Desio Lazio SpA ha comunque un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Il Presidente di Banco Desio Lazio SpA è un esponente di rilievo (Vice Presidente) della Capogruppo.

Il Direttore Generale di Banco Desio Lazio SpA informa il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito dal citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali della Capogruppo (come recepito da Banco Desio Lazio), in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento della Banca. I flussi informativi complessivamente ricevuti dal C.d.A. nel corso del 2013 hanno consentito allo stesso di effettuare adeguate valutazioni in merito all'assetto organizzativo, amministrativo/contabile e al generale andamento della gestione della Banca e del Gruppo, con particolare riferimento alle tematiche attinenti al governo dei rischi. Considerata altresì la frequenza delle riunioni del C.d.A., il funzionamento dello stesso è ritenuto tale da garantire a tutti gli Amministratori un'adeguata conoscenza delle dinamiche gestionali e un efficace svolgimento da parte di ciascuno del proprio ruolo.

5 – CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI (CONGIUNTAMENTE DEFINITI COME “SOGGETTI COLLEGATI”) E “ART. 136 TUB”

Il tema dei conflitti d'interesse con riferimento ai diversi ambiti di operatività aziendale (erogazione del credito, servizi d'investimento, ecc.) è oggetto di un approccio prudenziale da parte delle Banche Italiane del Gruppo. Attualmente si segnalano, come detto, le seguenti principali normative interne operanti in materia:

- la Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e Art. 136 TUB della Capogruppo (come recepita anche da Banco Desio Lazio con apposito “Addendum”) a cui ha fatto seguito nel corso del 2013 l'emanazione della relativa “Policy” di rischio integrata nella “Policy” di “Risk Appetite”;
- la “Policy” contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento.

Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e “Art. 136 TUB”

La Procedura Interna in argomento - adottata ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e dell'art. 53 TUB - è caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Tale organo consultivo è formato da tutti i n. 4 Amministratori Indipendenti in carica e competente a ricevere informative e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e

qualitativi stabiliti dal Regolamento della Consob e dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia, nella Procedura Interna, laddove - oltre alle modalità di funzionamento del Comitato - sono disciplinate diverse fattispecie di esenzione, totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate). Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2013 (confermato anche per l'anno 2014). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Nel 2013, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, presieduto dal Prof. Lorenzo Rigodanza, si è riunito 5 volte, per ricevere l'informativa e/o esprimere il parere di competenza principalmente in merito ad operazioni infragruppo di carattere ricorrente; in corso d'anno detto Comitato si è riunito congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi per valutare la suddetta "Policy" di rischio, che disciplina gli aspetti qualitativi e quantitativi della gestione dei rischi derivanti da tali operazioni con particolare riferimento al rispetto dei limiti di esposizione stabiliti dalla normativa di vigilanza, nonché alle procedure da seguire in caso di superamento di detti limiti e più in generale ai presidi di controllo interno mirati ad assicurare nel continuo l'ottemperanza a tale normativa con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali; lo stesso Comitato è stato altresì informato delle procedure operative emanate in relazione all'implementazione, tramite un applicativo informatico appositamente sviluppato, del registro in cui sono censiti i Soggetti Collegati e del "repository" delle operazioni tempo per tempo effettuate con gli stessi.

Per maggior dettaglio, si rinvia integralmente alla Procedura Interna pubblicata, in ottemperanza al Regolamento medesimo, sul sito internet www.bancodegio.it - sezione "governo societario / operazioni con parti correlate". Per una sintesi delle operazioni riferite all'esercizio 2013 deliberate nell'ambito della predetta Procedura Interna, si rinvia all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

Quanto sopra assolve anche all'informativa assembleare prevista della citata normativa di vigilanza.

La "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento ha l'obiettivo di illustrare le linee guida che il Gruppo ha adottato con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi ed attività di investimento, dei servizi accessori o di una combinazione di tali servizi, a seguito del recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, della Direttiva n. 2004/39/CE (di seguito anche "MiFID").

La Capogruppo ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta, annotando i tipi di servizi di investimento o accessori interessati, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti. Tale registro è mantenuto ed aggiornato da parte dell'Ufficio Compliance e di altre funzioni della Capogruppo secondo quanto stabilito dal Testo Unico dei Conflitti d'Interessi, anche per conto delle Banche del Gruppo.

6 – MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

I criteri seguiti per la remunerazione e l'incentivazione del management del Gruppo, sono in linea con i principi generali della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, della coerenza con le strategie e della parametrizzazione al rischio, in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con

l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo, come indicato anche nelle citate Disposizioni di Vigilanza.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Desio è rappresentata da una parte fissa ed una parte variabile, opportunamente differita in conformità con le citate Disposizioni di Vigilanza, come meglio dettagliato nella citata Relazione sulla Remunerazione. Per quanto concerne il C.d.A. della Capogruppo, lo Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria determini il compenso globale per gli Amministratori diversi dal Presidente, dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato; al C.d.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, compete la determinazione del compenso di questi ultimi, nonché il riparto tra gli altri consiglieri del compenso globale stabilito dall'Assemblea; i criteri di riparto tengono conto anche degli incarichi interni al C.d.A. e ai diversi Comitati da ciascuno ricoperti (inclusi gli incarichi di Segretario).

Per quanto concerne il C.d.A. della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A), vige un meccanismo sostanzialmente analogo nelle sue linee guida a quello adottato dalla Capogruppo. Si rammenta che in detta banca non sono stati istituiti Comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è attualmente composto da n. 1 Amministratore non esecutivo (Dott. Paolo Gavazzi, che Presiede il Comitato) e da n. 2 Amministratori indipendenti (vedasi anche Tabella 1 allegata alla presente Relazione). Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'Amministratore Delegato in caso di nomine, remunerazioni ed altri interventi riguardanti gli altri soggetti rientranti nel perimetro definito dal Testo Unico del Sistema di Remunerazione e Incentivazione; possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo gli specifici argomenti da trattare.

Detto Comitato è un organo consultivo/propositivo con il compito principale: i) di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte sulla nomina e remunerazione degli Amministratori nei casi in cui tale decisione rientri nella competenza dell'Organo consiliare della Capogruppo e/o degli Organi assembleari/consiliari delle società controllate (in particolare, si tratta delle decisioni concernenti gli Amministratori investiti di determinate cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e il/i Vice Direttore/i Generale/i), nonché ii), di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte circa la politica generale e i criteri specifici per la remunerazione del management, anche a livello di gruppo, inclusi i piani d'incentivazione basati su azioni. Nell'ambito dei compiti di cui sopra, il Comitato è coinvolto nella definizione, nella valutazione e nel monitoraggio dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con le citate Disposizioni di Vigilanza. Per esprimere il proprio parere sugli argomenti di cui sopra, nel 2013 il Comitato si è riunito in 5 occasioni, in alcune delle quali sono stati trattati, per quanto di competenza, i temi connessi all'attuazione del sistema incentivante del Gruppo adottato nel 2011 e razionalizzato, da ultimo, con delibera consiliare del 19 dicembre u.s., al fine di assicurarne la coerenza con le finalità e la conformità alla normativa anche alla luce dell'evolversi dello scenario di riferimento. In data 30 maggio 2013 il Comitato ha espresso il parere di competenza in merito alla cooptazione dell'Amministratore Indipendente Cristina Finocchi Mahne effettuando, alla luce dei criteri richiamati nella suddetta Relazione di Autovalutazione (vedasi precedente paragrafo

3.6), una valutazione approfondita del relativo profilo professionale, da cui è scaturito un giudizio di adeguatezza in relazione alle esigenze gestionali del Banco con particolare riferimento al ruolo specifico che la stessa è chiamata a svolgere all'interno del Consiglio e del Comitato Controllo e Rischi. Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2013 (confermato anche per l'anno 2014). Qualora il Comitato si avvalga di servizi di consulenza nell'espletamento dei predetti compiti, verifica che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza. Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Lo Statuto delle Banche Italiane del Gruppo prevede altresì che l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi di cui sopra, approvi le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione e incentivazione, si rimanda alla citata Relazione sulla Remunerazione.

7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera b del TUF

Come noto, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul **sistema dei controlli interni** dettata, in particolare, dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria e sulla prestazione dei servizi di investimento, emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e del TUF. Le banche sono altresì assoggettate quali "enti di interesse pubblico" alla disciplina del D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti. Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile della Direzione Revisione Interna pro-tempore (Sig. Enrico Maria Redaelli). Detta Direzione è stata collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla medesima Direzione è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management e compliance per Banco Desio Lazio SpA e per Fides SpA.

* * *

In tale contesto, il C.d.A. ha istituito un **Comitato Controllo e Rischi** che, come si ricava dalla Tabella 1, è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato (Prof. Lorenzo Rigodanza). Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'Amministratore Delegato in veste di "Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi" e possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i preposti alle funzioni di revisione interna, risk management e compliance, nonché altri

dipendenti/collaboratori/consulenti secondo le specifiche materie da trattare. Il Comitato Controllo e Rischi, in veste di organismo “endoconsiliare”, svolge funzioni consultive/ propositive e precisamente di assistenza al C.d.A. nell’attività di supervisione sul regolare funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili. Il Comitato riferisce al C.d.A. sull’attività svolta e sull’adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, con apposita relazione redatta semestralmente. Le determinazioni assunte relativamente a questioni di competenza del C.d.A. sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile.

Nel corso del 2013 il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si è riunito in 14 occasioni, alle quali hanno di norma presenziato, oltre ai suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Direzione Revisione Interna, nonché i preposti alle Funzioni di Risk Management e Compliance; in funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato a singole sedute anche gli altri Sindaci, l’Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni. In particolare, oltre alle consuete relazioni semestrali al C.d.A. sulle attività svolte dal Comitato stesso, le principali tematiche affrontate hanno riguardato i Piani e consuntivi periodici dell’attività delle Funzioni di Controllo Interno; il Comitato ha altresì valutato diverse “Policy” aziendali tra cui quella di “Risk Appetite” nonché, per gli aspetti inerenti la gestione dei rischi, il piano industriale 2013-2015 e il budget 2014. Per quanto riguarda alcuni profili di vigilanza, il Comitato è stato coinvolto nelle valutazioni relative al piano d’interventi conseguente all’ispezione della Banca d’Italia conclusa nel 2012 e alla “gap analysis” richiesta dalle citate Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (Circolare Banca d’Italia 263/2006). Al Comitato è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l’esercizio 2013 (confermato anche per l’esercizio 2014). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

* * *

Per quanto concerne il **Modello Organizzativo di Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, nel corso del 2013 è stato compiuto un ulteriore progetto finalizzato all’aggiornamento di tale Modello con i reati di “impiego di cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno irregolare” (D.Lgs. 109/2012) e di “corruzione tra privati” (L. 190/2012).

Le attribuzioni ed il funzionamento del Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 (di seguito “OdV 231”) sono dettagliati nel suddetto Modello e in un apposito Regolamento ad esso allegato; è previsto che l’OdV 231 abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto della Direzione Revisione Interna nell’attività di vigilanza e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull’attività svolta; all’OdV 231 è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l’esercizio 2013 (confermato anche per l’esercizio 2014), in relazione ad altri interventi connessi al progetto di revisione del Modello, con particolare riguardo a quelli di carattere formativo.

* * *

In relazione ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sul **processo di informativa finanziaria, anche consolidata**, si segnalano una serie di poteri di informativa, di controllo e d'intervento assegnati al Dirigente Preposto pro-tempore (sig. Piercamillo Secchi)¹⁸, che si concretizzano principalmente:

- nella possibilità di ricevere dati/informazioni da specifiche funzioni aziendali; nella facoltà di effettuare controlli in autonomia e di avvalersi della Direzione Revisione Interna, nonché di richiedere interventi organizzativi in ambito amministrativo-contabile;
- nella possibilità di partecipare a riunioni consiliari con oggetto aspetti di natura amministrativo-contabile e di proporre atti di indirizzo e coordinamento verso le Società del Gruppo (come la nomina dei propri Referenti presso dette Società);
- nel riconoscimento allo stesso Dirigente Preposto di un'autonomia finanziaria attraverso la gestione di uno specifico budget di spesa annuale.

Lo Statuto attribuisce la nomina del Dirigente Preposto al C.d.A. previo parere favorevole del Collegio Sindacale e ne prescrive, in analogia alla normativa vigente per gli esponenti bancari, i requisiti di onorabilità e professionalità (in particolare, tale soggetto deve possedere una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa).

Il Dirigente Preposto è attualmente collocato in staff all'Amministratore Delegato e si avvale del diretto supporto della Direzione Amministrativa, mantenendo un costante presidio sul processo di "financial reporting", al fine di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, anche consolidate, con particolare riferimento ai c.d. "conti critici".

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il C.d.A. ha definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, come indicato nel seguito, in via prevalente, al Dirigente Preposto.

Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- reporting.

In ragione del perimetro di riferimento del Modello, che trova applicazione a tutto il Gruppo, le attività di ogni fase trovano quindi riflesso sia per la Capogruppo Banco Desio che, in quanto compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

¹⁸ In una logica di continuità, è fin d'ora previsto il subentro del Sig. Mauro Walter Colombo (Responsabile della Direzione Amministrativa) una volta che in data 30 aprile 2014 sarà scaduto il contratto in essere con il Sig. Piercamillo Secchi.

Operativamente, con riferimento all'identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria, il Banco Desio ha definito, coerentemente con la propria mappa dei rischi, le seguenti tipologie di rischio relativi all'informativa finanziaria:

- "rischio di errore non intenzionale": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- "rischio di frode": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria.

In aggiunta, sono stati stabiliti i criteri attraverso cui identificare le componenti societarie, le voci e le schede contabili, tra cui quelle significative, rispetto alle quali indirizzare le attività di progettazione, sviluppo e manutenzione dei processi amministrativo-contabili (compresi quelli di reportistica alla Capogruppo da parte delle Società controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato) nonché la fase di valutazione dei rischi e dei controlli. Segnatamente, con riferimento a tale fase, la valutazione dei rischi e di efficacia dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto condivise con la Direzione Revisione Interna ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Risk Management e Compliance della Capogruppo. Ai fini dell'identificazione degli approcci da utilizzare per la valutazione dei rischi che insistono sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto può avvalersi della funzione di gestione dei rischi operativi della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono della funzione di gestione dei rischi operativi della Società, qualora costituita). Ai fini, in particolare, della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale del supporto della Direzione Risorse nonché, se del caso, della Direzione Revisione Interna della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono del supporto della Direzione Operativa nonché, se del caso, della funzione di Controller).

Con riferimento alle modalità secondo le quali il vertice aziendale viene informato in merito al Modello di controllo sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto riferisce agli Organi aziendali della Banca sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del Modello medesimo. Al riguardo, il Dirigente Preposto, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti:

- supporta il Collegio Sindacale e la Società di Revisione nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- mette a disposizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 le relazioni di attestazione ex comma 5 dell'art. 154-bis del T.U.F. nonché fornisce indicazioni qualora ravvisi particolari criticità sull'adeguatezza o funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- predispone una relazione annuale da presentare all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (nell'ambito delle rispettive attribuzioni stabilite dal Regolamento Interno) e successivamente da trasmettere al Collegio Sindacale, nonché al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Tale relazione contiene:
 - o una rappresentazione delle attività effettuate nonché delle eventuali principali criticità riscontrate nel funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
 - o una valutazione di significatività del rischio attraverso la proposta di Società del Gruppo considerate "rilevanti" e conti di bilancio classificati come "critici" da analizzare per l'anno successivo;
 - o una pianificazione delle attività da effettuare per l'anno successivo anche in considerazione dei punti precedenti.

Ruoli e funzioni

Le responsabilità afferenti le fasi di implementazione e funzionamento del “Modello di controllo sull’informativa finanziaria”, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, sono assegnate, oltre agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo che si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti relativi alla redazione dei documenti contabili societari (prevalentemente Bilanci annuali e Relazioni finanziarie infrannuali), dell’ausilio delle competenti figure aziendali del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo.

Operativamente, il Dirigente Preposto si avvale in particolare del supporto della Direzione Amministrativa e si coordina con le strutture aziendali del Banco Desio e delle Società del Gruppo al fine di ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo. Segnatamente, il Dirigente Preposto:

- si relaziona con la Direzione Risorse al fine di verificare che i processi amministrativo-contabili risultino formalizzati in apposite procedure organizzative, richiedendo, alla medesima, apposita documentazione a supporto;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Risorse specifiche attestazioni circa:
 - o il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all’acquisizione, all’elaborazione e alla rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili;
 - o l’esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale, anche con riferimento ai processi IT esternalizzati.
- acquisisce tempestivamente informazioni sulle attività in programmazione e sulle successive risultanze delle attività svolte da parte della Direzione Revisione Interna e può avvalersi del supporto della medesima Direzione per proprie attività di controllo;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Controllo di Gestione e Risk Management, ulteriori attività di analisi e valutazione dei rischi sui processi amministrativo-contabili dallo stesso individuati periodicamente in occasione dell’attività di selezione dei “conti critici”;
- può richiedere all’Ufficio Compliance supporto consultivo per la valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme nonché le eventuali azioni correttive da attuare;
- ai fini della trasmissione delle attestazioni / dichiarazioni al mercato (in particolare con riferimento alle relazioni finanziarie annuali, semestrali e trimestrali) richiede ai “Responsabili di Processo della Capogruppo” ed ottiene il rilascio di specifiche attestazioni interne, ovvero può demandare alle stesse strutture interne lo svolgimento di specifiche attività di verifica finalizzate al corretto svolgimento dei processi amministrativo-contabili. Come evidenza a supporto di tali attività di attestazione e controllo, il Dirigente Preposto può acquisire dalle strutture aziendali coinvolte apposita documentazione interna e/o reportistica.

Relativamente alle Società del Gruppo, il Dirigente Preposto si relaziona con propri Referenti individuati distintamente per Società (cd. Referenti interni del Dirigente Preposto) circa i flussi di reporting da acquisire al fine di potere assicurare la regolare redazione della relazione finanziaria consolidata (annuale e semestrale) nonché del Resoconto intermedio di gestione consolidato (primo e terzo trimestre). Operativamente riceve dai propri Referenti specifiche attestazioni contenenti almeno le seguenti informazioni:

- valutazione dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con particolare riferimento ai controlli posti a mitigazione dei principali rischi;
- valutazione dell’adeguatezza dei controlli e, più in generale, dei presidi organizzativi sull’informativa finanziaria istituiti a livello societario;
- corrispondenza ai libri ed alle scritture contabili dei dati patrimoniali, economici e finanziari e delle

- informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione della relazione finanziaria annuale e semestrale;
- conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali applicabili;
- eventuali criticità, rischi ed incertezze emerse dalle verifiche effettuate nonché il relativo piano di azione.

8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nella Procedura Informazione Societaria approvata a suo tempo dal C.d.A e da ultimo aggiornata, come detto, in data 29 gennaio 2013, contenente tra l'altro le procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la messa a disposizione della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (ved. anche prec. par. 1), nonché la disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate prima della loro diffusione.

La Procedura disciplina altresì gli obblighi informativi in materia di "Internal Dealing", secondo le vigenti disposizioni del TUF e della Consob, per le operazioni compiute sulle azioni ordinarie e di risparmio emesse dal Banco Desio dai Soggetti Rilevanti (Azionisti o Esponenti), riservando al C.d.A. la facoltà di prevedere eventuali divieti o limitazioni temporali al compimento delle operazioni sui titoli quotati emessi dal Banco Desio. Il soggetto preposto al ricevimento, al trattamento e alla diffusione delle comunicazioni pervenute è individuato nell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria. Nel 2013 sono state segnalate dagli Azionisti e dagli Esponenti e pubblicate dalla Società alcune operazioni per un controvalore totale pari a circa Euro 50 mila.

Il Banco Desio pubblica integralmente sul proprio sito internet tutta la documentazione societaria resa pubblica per legge/regolamento. La Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) è dotata di sito internet dedicato, ancorché collegato a quello del Banco Desio.

In data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

9 - COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

Anche il Collegio Sindacale del Banco Desio in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011 con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.l) e scade alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; la sua composizione risulta dalla allegata Tabella 2. I Sindaci eletti dalla lista di minoranza sono il Presidente del Collegio (Dott. Eugenio Mascheroni) e un Sindaco Supplente (Dott. Carlo Maria Mascheroni).

Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, pena decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in

ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito deve avere maturato una specifica esperienza nelle attività e nei settori indicati nello Statuto. La verifica dei requisiti è svolta con la procedura di “vigilanza” descritta per il C.d.A. e, in attuazione di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina, il Collegio stesso effettua un'apposita verifica sul rispetto dei predetti requisiti. Tutti i sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili e sono risultati indipendenti sia in base al TUF sia in base al Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei “nove anni” di permanenza nel Collegio Sindacale che, per la motivazione già ricordata per gli amministratori in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza).

Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci nonché alle informazioni sul possesso dei requisiti di cui sopra (pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob) che sono a tenute a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it, alla sezione “Organi Sociali/Documentazione Esponenti”. Nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo è previsto un limite generale al cumulo degli incarichi dei sindaci, in virtù del quale gli stessi non possono assumere tale carica quando ricoprono quella di componente dell’organo di controllo in cinque società quotate o vigilate, nei casi in cui non operi il “divieto di interlocking” ai sensi dell’art. 36 della Legge n. 214/2011; inoltre è stabilito che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹⁹.

Il Collegio Sindacale di Banco Desio, così come quelli di Banco Desio Lazio SpA e di Fides SpA, svolge, come detto, le funzioni di OdV 231. Nel 2013 i Sindaci del Banco Desio hanno tenuto complessivamente 76 tra riunioni collegiali ed accertamenti ispettivi presso la sede o le filiali. Le attività dei sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono parimenti riepilogate nella citata Tabella 2; le altre cariche ricoperte dai sindaci in società controllate, collegate, partecipate o in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 3.

Il Collegio Sindacale ha svolto un proprio processo di autovalutazione con la stessa metodologia già adottata dal Consiglio di Amministrazione (vds. prec. par. 3.6), che si è concluso con un giudizio parimenti positivo.

10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI – FUNZIONAMENTO DELL’ASSEMBLEA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell’art. 123-bis comma 2 lettera c del TUF

Come indicato nel precedente paragrafo 8, il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet la documentazione di interesse per i propri azionisti, con particolare riferimento a quella inherente l'esercizio dei loro diritti (intervento e voto, dividendo, ecc.), a cura della Direzione Affari Legali e Societari, che è posta in staff all'Amministratore Delegato. In particolare, l'avviso di convocazione delle Assemblee del Banco Desio è pubblicato, nei termini di legge differenziati a seconda delle materie all'ordine del giorno sul sito internet www.bancodesio.it – sezione “Investor Relations /

¹⁹ Come precisato dal par. 2.2.e) del Provvedimento della Banca d’Italia, per “strategica” si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

Assemblea" e contestualmente su stampa a diffusione nazionale. Lo Statuto della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) prevede procedure più semplici, anche in relazione al sopradescritto assetto proprietario di tale controllata (in particolare, è consentita - in alternativa alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - la trasmissione dell'avviso di convocazione agli aventi diritto d'intervento iscritti a libro soci, con mezzi idonei a garantirne la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; in mancanza delle formalità di convocazione, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita in forma totalitaria ai sensi dell'art. 2366 c.c.).

L'avviso di convocazione contiene le disposizioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea, di seguito riportate.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) e dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato sulla base delle evidenze risultanti dalle proprie scritture contabili al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data, non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea, può farsi rappresentare ai sensi di legge, senza deroghe o limitazioni statutarie, mediante delega scritta, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

La delega può essere conferita, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, ad un **Rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies, D.Lgs. n. 58/98**, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Ai sensi dell'art. 127-ter, D.Lgs. n. 58/98, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Ai sensi dell'art. 126-bis, D.Lgs. n. 58/98, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Lo Statuto della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) prevede la legittimazione all'intervento in Assemblea previo deposito delle azioni almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza. I soci di tale controllata possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri soci.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze, incluse per quanto applicabile quelle dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, è volto a garantire l'ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria. Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti, in particolare il diritto di intervenire nella discussione anche con facoltà di replica. Le disposizioni strettamente attinenti

l'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le deliberazioni assembleari, restano disciplinate dallo Statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge.

Le Assemblee del Banco Desio sono verbalizzate da Notaio, incluse le assemblee ordinarie. Nel 2013 si è tenuta una riunione assembleare dei portatori di Azioni Ordinarie del Banco Desio in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 (Assemblea Ordinaria in data 30 aprile 2013).

Per l'Assemblea Speciale dei portatori di Azioni di Risparmio, vedasi successivo Paragrafo 11.

11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF

Le caratteristiche delle azioni di risparmio del Banco Desio sono riportate nel prec. par. 2 (Informazioni sugli assetti proprietari e sul gruppo) al quale si rimanda. Sotto l'aspetto organizzativo della categoria, lo Statuto ha disciplinato le procedure per l'informativa al Rappresentante Comune sulle operazioni potenzialmente "price sensitive" per le azioni di risparmio, ha stabilito che il compenso al Rappresentante comune può essere assunto a carico della società con delibera dell'Assemblea Ordinaria e ha attribuito al Rappresentante comune la gestione del fondo spese per la tutela degli interessi della categoria, con obbligo di rendiconto all'Assemblea Speciale. In materia di Assemblea Speciale, nonché di requisiti di nomina e di attività del Rappresentante comune, lo Statuto rinvia alla legge. L'Assemblea Speciale del 28 aprile 2011, ha deliberato:

- previo resoconto sull'attività svolta, la conferma alla carica di Rappresentante comune del dr. Franco Fumagalli Romario per tre esercizi, con attribuzione di un compenso annuo di euro 10.000, comprensivo del rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali;
- la costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi per un ammontare pari al compenso spettante al Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa sugli utili spettanti agli Azionisti di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito prevista per legge, non avviene in caso di delibera dell'Assemblea Ordinaria di assunzione, a carico del Banco Desio, del medesimo compenso spettante al Rappresentante Comune (delibera poi assunta dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data);
- di stabilire che il Rappresentante Comune debba dare resoconto dell'utilizzo del fondo e, comunque, delle eventuali spese sostenute, nonché in generale dell'attività svolta, in occasione della prima Assemblea speciale convocata per deliberare sulla nomina della carica.

Come previsto nello Statuto, il Banco Desio, di norma tramite l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, informa tempestivamente il Rappresentante comune sulle operazioni societarie price sensitive, di norma mediante l'invio dei comunicati stampa e di ogni altra documentazione resa pubblica per legge. Sinora non sono state assunte da Organi del Banco Desio delibere recanti pregiudizio dei diritti della categoria, tali da richiedere anche l'approvazione dell'Assemblea Speciale.

12 - SOCIETA' DI REVISIONE

La società incaricata della revisione contabile ai sensi di legge è la Deloitte S.p.A. con sede in Milano. L'incarico è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea del 26 aprile 2012 e la durata complessiva è fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. Il compenso

pattuito complessivo netto è di Euro 105.000 annui. Il responsabile dell'incarico di revisione è il Dott. Maurizio Ferrero. La stessa società "Deloitte" è incaricata della revisione contabile, sempre ai sensi di legge, di tutte le società controllate italiane, nonché della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. con durata allineata a quella dell'incarico del Banco Desio.

13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la data di chiusura dell'ultimo esercizio (31 dicembre 2013) e la sottoindicata data di approvazione della presente Relazione, non si sono concretizzate significative variazioni rispetto a quanto illustrato nei precedenti paragrafi.

Si segnala che nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto utile avviare un progetto di revisione dello Statuto sociale, al fine di aggiornare alcune clausole principalmente alla luce: i) delle disposizioni correttive (D.Lgs. n. 91/2012 che ha modificato il D.Lgs. n. 27/2010) in materia di "diritti degli azionisti"; ii) dell'evoluzione della normativa di vigilanza con particolare riferimento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 in materia di sistema dei controlli interni.

Le modifiche proposte, anorché siano in parte inerenti la disciplina delle azioni di risparmio, non pregiudicano i diritti della categoria e pertanto non richiedono di essere sottoposte all'Assemblea Speciale ai sensi dell'art. 146 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 58/1998.

L'efficacia delle modifiche proposte è subordinata al rilascio del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 385/1993.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito a tale argomento posto all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 29 aprile p.v..

Desio, 13 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Ing. Agostino Gavazzi)

TABELLA 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2011:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Nominato dall'assemblea del 28 aprile 2011 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013)					Comitato Esecutivo (nominato annualmente dopo l'assemblea di bilancio)		Comitato per le Nomine e la Remunerazione (nominato il 26 aprile 2012)		Comitato Controllo e Rischi (nominato il 26 aprile 2012)		Assemblee Ord./Risp.	Comitato Operazioni Parti Correlate (nominato il 26 aprile 2012)	
Carica	Nome e Cognome	Indipendente	Esecutivo	N. presenze su tot. riunioni 2013 (15)	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni 2013 (18)	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni 2013 (5)	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni 2013 (14)	N. presenze su tot. riunioni 2013 (1)	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni 2013 (5)
Presidente	Agostino Gavazzi	No	SI (*)	15	SI per statuto	17	SI (fino al 20.03.2013)	2 1 su invito	No	1 su invito	1	No	5 su invito
Vice Presidente	Stefano Lado	No	SI (*)	15	SI per statuto	18	No	2 su invito	SI (fino al 20.03.2013)	3	1	No	
Amministratore Delegato	Tommaso Cartone	No	SI	15	SI per statuto	18	No	5 su invito	No	13 su invito	1	No	2 su invito
Amministratore	Guido Pozzoli	No	SI (*)	14	SI	17	No		No		1	No	
Amministratore	Lorenzo Rigodanza	SI	No	14	No		No		SI	14	1	SI	4
Amministratore	Marina Brogi (fino al 09.5.2013)	SI	No	3	No		No		SI	5		No	
Amministratore	Cristina Finocchi Mahne (dal 30.5.2013)	SI	No	9	No		No		SI	7		No	2 su invito
Amministratore	Pier Antonio Cutellè	SI	No	15	No		SI	5	No		1	SI	5
Amministratore	Egidio Gavazzi	No	SI (*)	14	SI	16	No		No		1	No	
Amministratore	Luigi Gavazzi	No	No	15	segretario	18	No		No		1	No	
Amministratore	Paolo Gavazzi	No	No	14	No		segretario SI (dal 20.03.2013)	2 3	segretario SI (dal 20.03.2013)	3 11	1	segretario	5
Amministratore	Gerolamo Pellicano'	SI	No	15	No		SI	5	No		1	SI	5
Direttore Generale	Claudio Broggi			15 per statuto		17 per statuto				13	1 per reg. ass.		5
Vice Direttore Generale Vicario	Luciano Colombini (dal 22.7.2013)			7		8		1		4			2
Vice Direttore Generale	Marco Sala			14		17				13	1 per reg. ass.		5
DURATA MEDIA RIUNIONI CDA E COMITATI 2013				3 h e 35 min. circa		1 h e 5 min. circa		45 minuti circa		2 h e 15 min. circa			40 minuti circa

(*) tale amministratore viene ora considerato esecutivo in relazione all'appartenenza al Comitato Esecutivo, tenuto conto dell'evoluzione della frequenza delle riunioni e dell'ampiezza delle competenze di detto Comitato per i provvedimenti conseguenti vedasi paragrafo 13 della Relazione

TABELLA 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
(Nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013)

Carica	Nome e Cognome	N. presenze alle attività del Collegio Sindacale (tot. 76)*	N. presenze alle Assemblee (tot. 1)	N. presenze alle riunioni del CdA (tot. 15)	N. presenze alle riunioni del CE (tot. 18)	N. presenze alle riunioni del CCR (tot. 14)	N. presenze alle riunioni del CNR (tot. 5)	N. presenze alle riunioni del COPC (tot. 5)
Presidente	Eugenio Mascheroni	73 (di cui n. 23 in funzione di ODV 231)	1	15	18	14	4	5
Sindaco Effettivo	Rodolfo Anghileri	60 (di cui n. 17 in funzione di ODV 231)	1	15	17	12	5	4
Sindaco Effettivo	Marco Piazza	35 (di cui n. 10 in funzione di ODV 231)	1	10	10	8	3	3
Sindaco Supplente	Giovanni Cucchiani	=	=	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Clemente Domenici	=	=	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Carlo Maria Mascheroni	=	=	=	=	=	=	=

Note:

* Inclusi gli accertamenti ispettivi (individuali o collettivi) presso la Sede o le Filiali del Banco.

CdA: Consiglio di Amministrazione

CE: Comitato Esecutivo

CCR: Comitato Controllo e Rischi

CNR: Comitato per le Nomine e la Remunerazione

COPC: Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

TABELLA 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BANCO DESIO AL 31 DICEMBRE 2013

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco Desio Brianza	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Agostino Gavazzi	Presidente CDA Presidente CE	Amministratore (Accomandatario)						
Stefano Lado	Vice Presidente CDA Membro CE	Vice Presidente (Accomandatario)	Banco Desio Lazio Fides	Presidente CDA Vice Presidente	Istifid SpA Cedacri SpA	Consigliere Consigliere	C-Card SpA (*)	Consigliere (*)
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato Membro CE							
Pier Antonio Cutellè	Consigliere Membro COPC e CNR							
Cristina Finocchi Mahne (nominata per cooptazione dal CdA del 30 maggio 2013)	Consigliere Membro CCR						Trevi-Finanziaria Industriale SpA	Consigliere Membro CCR, COPC e CNR
Egidio Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Luigi Gavazzi	Consigliere e Segretario CDA Segretario CE	Presidente (Accomandatario)						
Paolo Gavazzi	Consigliere Membro CCR Presidente CNR Segretario COPC							
Gerolamo Pellicano'	Consigliere Membro COPC e CNR							
Guido Pozzoli	Consigliere Membro CE							
Lorenzo Rigodanza	Consigliere Presidente CCR Presidente COPC							
Claudio Broggi (**)	Direttore Generale		Banco Desio Lazio	Vice Presidente				
Luciano Colombini (**) (nominato dal CdA a far data dal 22 luglio 2013)	Vice Direttore Generale Vicario							
Marco Sala (**)	Vice Direttore Generale							
Eugenio Mascheroni	Presidente CS		Banco Desio Lazio Fides	Presidente CS Presidente CS				
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides	Sindaco Effettivo				
Marco Piazza	Sindaco Effettivo							
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente	Presidente CS						
Clemente Domenici	Sindaco Supplente	Sindaco Supplente						
Carlo Maria Mascheroni	Sindaco Supplente						Class Editori SpA CIA SpA	Presidente CS Sindaco Effettivo

Note: CDA: Consiglio di Amministrazione C.E.: Comitato Esecutivo CNR: Comitato Nomine e Remunerazione CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale

(*) La carica risulta cessata alla data di approvazione della Relazione

(**) In data 19 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Direttore Generale, a far data dal 1° gennaio 2014, il dottor Luciano Colombini, già Vice Direttore Generale Vicario dal 22 luglio u.s. In data 31 dicembre 2013 è cessato il rapporto di lavoro con i signori Claudio Broggi e Marco Sala.

TABELLA 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE

Lo schema riepiloga lo stato di adesione alle disposizioni del Codice, in coerenza con il Format di Relazione indicato da Borsa Italiana e adottato dal Banco Desio
Le informazioni sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Argomento	SI/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (o rinvio alla Relazione nonché altre annotazioni)
CONFORMITA' / COMPLIANCE		
Indicare se è stato adottato il Codice di Autodisciplina	SI	I criteri relativi ai requisiti d'indipendenza degli amministratori e dei sindaci sono stati recepiti con la seguente eccezione: NON si ritiene di applicare il requisito d'indipendenza consistente in un'anzianità di carica non superiore a 9 anni, in quanto tale parametro non è ritenuto significativo specie in una realtà come quella del Banco, laddove - viceversa - la durata anche lunga dell'esperienza maturata da un amministratore/sindaco che abbia sempre operato in posizione d'indipendenza, può essere motivo non già d'indebolimento, bensì di rafforzamento di tale caratteristica (laddove non intervengano altri fattori di segno contrario) e ciò a tutto vantaggio della società in termini di contributo dell'amministratore/sindaco al corretto svolgimento dei processi decisionali.
Indicare se il Banco o sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governance del Banco	NO	Vedasi anche paragrafo 2 della Relazione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se il CdA ha definito criteri generali sul numero massimo di incarichi in altre società compatibile con la carica di amministratore del Banco	SI	
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione: . dei piani strategici del Banco Desio e del Gruppo . del sistema di governo societario del Banco Desio . della struttura del gruppo	SI SI SI	Resta salvo quanto di esclusiva competenza dell'Assemblea: ad es. modifiche statutarie
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, del Banco e delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse	SI	Vedansi anche paragrafi 5 e 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha determinato, esaminate le proposte del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Presidente e del Vice Presidente, nonché la suddivisione del compenso globale stabilito	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo conto dell'informativa periodica degli Organi/Soggetti delegati, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni del Banco Desio e delle controllate, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale, o finanziario	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate e/o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di	SI	Alcune tipologie di operazioni con parti correlate (diverse da quelle disciplinate dall'art. 136 TUB) possono essere delegate nei limiti previsti dall'apposita Procedura
Indicare se il CdA ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni (anche con parti correlate) che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale	SI	Si tratta principalmente delle operazioni straordinarie (aumenti di capitale, conferimenti/cessioni di rami d'azienda, fusioni/scissioni) nonché di operazioni su partecipazioni, immobili e dipendenze

Indicare se il CdA ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del CdA stesso e dei suoi Comitati	SI	Tale valutazione viene effettuata annualmente (a conclusione di un processo di autovalutazione condotto con una metodologia basata sull'elaborazione delle risposte dei Consiglieri ad un apposito questionario) in concomitanza anche con l'approvazione della Relazione
Indicare se l'Assemblea ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c	NO	
ORGANI DELEGATI		Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali	SI	Si tratta esclusivamente dell'Amministratore Delegato
Indicare se il Presidente del CdA: - ha ricevuto deleghe operative - riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali - è il principale responsabile della gestione - è l'azionista di controllo del Banco Desio	NO NO NO NO	Il Presidente è esponente della società che controlla il Banco Desio
Indicare se è stato costituito un Comitato Esecutivo al quale il CdA ha delegato poteri	SI	
Indicare se gli Organi/Soggetti delegati hanno riferito al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite	SI	La rendicontazione sull'esercizio delle deleghe avviene nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali
ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI		Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se in CdA vi sono amministratori da considerarsi esecutivi perché: - ricoprono la carica di Amministratore Delegato o di Presidente Esecutivo in società controllate dall'Emittente aventi rilevanza strategica - ricoprono incarichi direttivi nel Banco Desio o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella controllante e l'incarico riguardi il Banco Desio - sono membri del Comitato Esecutivo e per frequenza delle riunioni e oggetto delle materie trattate, sono sistematicamente coinvolti nella gestione corrente del Banco Desio	NO NO SI	Nel corso del 2012 si è registrata un'evoluzione nella frequenza delle riunioni e nell'ampiezza delle competenze del Comitato Esecutivo, talché il C.d.A. ha ritenuto di considerare i componenti del C.E. come Amministratori Esecutivi a far data dal 20 marzo 2013
AMMINISTRATORI INDEPENDENTI		Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se il CdA: - ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi - ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza - nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI SI NO	Il criterio dei "9 anni" non viene applicato per i motivi sopra indicati sub 1)
Indicare se il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare i requisiti di indipendenza	SI	
Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori	SI	N. 1 riunione nel corso del 2013
INFORMAZIONE SOCIETARIA		Vedasi anche paragrafo 8 della Relazione
Indicare se il CdA ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societari, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	SI	

Indicare se sono state intraprese iniziative per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori circa la realtà e le dinamiche aziendali	SI	Nel 2012 e 2013 sono state svolte iniziative di formazione dedicate ai soggetti apicali in relazione al D.Lgs. 231/2001 (vedasi anche paragrafo 7 della Relazione). Per il 2014 sono state programmate ulteriori e più diversificate sessioni di "inducement" (vedasi anche paragrafo 3.6 della Relazione)
COMITATI INTERNI AL CDA		Vedasi anche paragrafi 6 e 4 della Relazione
Indicare se è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice	SI	Comitato Nomine e Remunerazione
Indicare se sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal Codice	SI	Comitato Operazioni Parti Correlate (è un comitato consultivo previsto dalla normativa Consob/Banca d'Italia e costituito dai 4 Amministratori Indipendenti) - Comitato Fidi e Comitato Finanza (questi ultimi sono comitati tecnico-operativi esterni al C.d.A.)
COMITATO NOMINE		Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato se istituire al proprio interno un Comitato Nomine	SI	Comitato Nomine e Remunerazione
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, <u>tutti non esecutivi</u> e in maggioranza indipendenti	NO	Vedasi paragrafo 4.2. della Relazione. In presenza di un componente ora considerato esecutivo, il C.d.A. ha provveduto in data 20.03.2013 alla revisione delle composizioni del Comitato
Indicare se al Comitato Nomine sono attribuite le seguenti funzioni: - proporre al CdA i candidati nel caso di cooptazione di un amministratore indipendente - indicare i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea del Banco Desio - formulare pareri al CdA del Banco Desio in merito alla dimensione e composizione dello stesso - formulare proposte sulle candidature alle cariche designate dal Banco Desio nelle società Controllate/Collegate/Partecipate	SI NO SI SI	Tale adempimento è assorbito dalle disposizioni statutarie sul voto di lista Il Comitato Nomine e Remunerazione è coinvolto anche nell'iter di autovalutazione del C.d.A. e di definizione del "profilo teorico" anche ai fini del rinnovo delle cariche
COMITATO REMUNERAZIONE		Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione	SI	E' stato costituito un Comitato Nomine e Remunerazione.
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, <u>tutti non esecutivi</u> e in maggioranza indipendenti	NO	Vedasi paragrafo 4.2. della Relazione. In presenza di un componente divenuto esecutivo per effetto dell'appartenenza al C.E., il C.d.A. ha provveduto in data 20.03.2013 alla revisione delle composizioni del Comitato
Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione	SI	
Indicare se al Comitato Remunerazione sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni: - presenta al CdA proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Vice Presidente) - valuta e/o determina i criteri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica anche a livello di gruppo - formula al CdA proposte per il riparto del compenso globale stabilito dall'Assemblea	SI SI SI SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 25.000 annui

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI		Vedasi anche paragrafo 6 della presente Relazione, nonché "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta anche ai sensi dell'art. 123-ter t.u.f.
Indicare se una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata a specifici risultati/obiettivi	SI	
Indicare se a favore dei soggetti sopra indicati sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	SI	Residua un piano di stock grant per il management del gruppo descritto nella precedente "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo". Le assegnazioni di azioni di futura emissione (subordinatamente al mantenimento di determinate condizioni di performance) in esecuzione di detto piano si sono esaurite con la chiusura del triennio 2011-2013.
Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi è legata in misura significativa ai risultati economici del Banco Desio	NO	
Indicare se a favore degli amministratori non esecutivi sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se sono stati stipulati accordi tra il Banco e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di OPA	NO	
COMITATO CONTROLLO E RISCHI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 Amministratori, <u>tutti non esecutivi</u> e in maggioranza indipendenti	NO	Vedasi paragrafo 4.2. della Relazione. In presenza di un componente divenuto esecutivo per effetto dell'appartenenza al C.E., il C.d.A. ha provveduto in data 20.03.2013 alla revisione delle composizione del Comitato
Indicare se almeno un componente il Comitato possiede un'esperienza specifica in materia contabile e finanziaria, valutata adeguata dal CdA	SI	
Indicare se al Comitato sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:		
. assistere il CdA (nonché l'Alta Direzione) nelle funzioni ad esso affidate dalla normativa di vigilanza in materia di controlli interni	SI	
. valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'adeguatezza dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato	SI	
. esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché la progettazione e valutazione del sistema dei controlli interni	SI	
. esaminare il piano delle attività della Direzione Revisione Interna ed i report periodici dalla stessa predisposti	SI	
. valutare le proposte della società di revisione per l'incarico di revisione contabile, il piano di lavoro ed i rapporti dalla stessa predisposti, nonché in generale vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile	SI	
. riferire al CdA, con periodicità semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza dei controlli interni	SI	

Indicare se alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco effettivo	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha avuto la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 50.000 annui
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in modo che i principali rischi afferenti il Banco Desio e il Gruppo siano identificati, misurati, gestiti e monitorati, ai fini della sana e prudente gestione	SI	
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema dei controlli interni	SI	Tale valutazione viene di norma effettuata in occasione dell'approvazione della reportistica periodica del C.C.R. e delle funzioni di revisione interna, compliance e risk management
Indicare se il CdA ha individuato l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi	SI	Tale incarico è ricoperto dall'Amministratore Delegato
Indicare se l'Amministratore Delegato: ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali della Banca e del Gruppo e li ha sottoposti all'esame del CdA ha eseguito le linee guida del CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema dei controlli interni, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare ha proposto al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno	SI SI SI SI	
Indicare se il CdA ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema dei controlli interni sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante	SI	Si tratta dei responsabili della revisione interna, del risk management e della compliance
Indicare se il preposto ai controlli interni è gerarchicamente svincolato da responsabilità di qualsiasi Area operativa	SI	
Indicare se il preposto ai controlli interni ha: avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato	SI SI	
Indicare se il Banco Desio ha istituito una funzione di <i>Internal Auditing</i> e se il preposto si identifica con il responsabile della funzione	SI	
Indicare se il Banco Desio e le società controllate hanno adottato il Modello Organizzativo ai sensi D.Lgs. N. 231/2001	SI	
Indicare se esistono sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	SI	
CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		Vedasi anche paragrafo 5 della Relazione
Indicare se il CdA ha stabilito una procedura per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate	SI	

Indicare se il CdA ha definito operazioni o criteri per individuare operazioni che devono essere approvate dal CdA previo parere del Comitato Controlli Interni e/o esperti indipendenti	NO	
Indicare se il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e una adeguata gestione delle situazioni in cui un Esponente sia portatore di un interesse per conto	SI	
COLLEGIO SINDACALE		Vedasi anche paragrafo 9 della Relazione
Indicare se il Collegio Sindacale . ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori . ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza . nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI SI NO	Vedasi analoga annotazione riferita agli amministratori
Indicare se ai sindaci vengono applicate le medesime disposizioni applicate agli amministratori per le operazioni sulle quali abbiano un interesse diretto o indiretto	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando la natura e l'entità di eventuali servizi extra resi dalla stessa (o dalla sua rete)	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale nella propria attività si è coordinato con la Direzione Revisione Interna e con il Comitato Controllo e Rischi	SI	
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI		
Indicare se il Banco Desio ha istituito un'apposita sezione del sito internet dedicata alle informazioni di rilievo per gli azionisti	SI	
Indicare se è stato nominato un <i>investor relator</i>	SI	Giorgio Federico Rossin - Tel. 0362/613469 - e.mail: G.Rossin@bancodegio.it
Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti	SI	Le diverse attività inerenti tali rapporti fanno capo all'Investor Relator e alla Direzione Affari Legali e Societari (in staff all'Amministratore Delegato)
ASSEMBLEE		Vedasi anche paragrafo 10 della Relazione
Indicare se ai fini dell'intervento in Assemblea lo statuto prevede la comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 2370 comma 2 c.c.	NO	
Indicare se le azioni per quali sia richiesta la comunicazione per l'intervento in assemblea restano vincolate sino a quando l'assemblea non si è tenuta	NO	
Indicare se sono state intraprese iniziative per agevolare l'intervento in assemblea e il diritto di voto (Es. voto per corrispondenza, voto telematico, videoconferenze)	NO	Il Regolamento Assembleare, così come lo Statuto, sono oggetto di pubblicazione nel sito internet www.bancodegio.it alla pagina dedicata al "governo societario"
Indicare se è stato adottato un Regolamento Assembleare	SI	
Indicare se il CdA ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa perché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare	SI	Tale informativa avviene nei limiti di legge
Indicare se nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato del Banco Desio o nella compagine sociale	NO	
Indicare se il CdA ha valutato l'opportunità di proporre modifiche statutarie sui quorum per l'esercizio delle azioni e dei diritti a tutela delle minoranze	NO	La compagine sociale ed il flottante sono tali da non giustificare quorum più bassi di quelli di legge
ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO		
Indicare se il Banco Desio applica ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi di	SI	Il Banco Desio adotta un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le funzioni di Organismo di Vigilanza in materia sono svolte dal Collegio Sindacale (vedasi Paragrafo 7 della Relazione)

CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO		
Indicare se si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2013	NO	

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDEPENDENTI SULLA
RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Il giorno 12 marzo 2014 si sono riuniti gli Amministratori Indipendenti del Banco di Desio e della Brianza SpA, nelle persone dei Signori:

- Avv. Pier Antonio CUTELLE' (Coordinatore della riunione)
- Prof. Cristina Finocchi MAHNE
- Avv. Gerolamo PELLICANO'
- Prof. Lorenzo RIGODANZA

La riunione è stata indetta ai sensi dell'art. 2.10 del Regolamento Interno Organi Aziendali, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Esaminato in bozza il documento "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo" ai sensi dell'art. 123-bis TUF, viene espressa una valutazione positiva, dando atto in particolare dell'adeguatezza del numero degli Amministratori Indipendenti e del ruolo dagli stessi svolto, specie in seno ai tre Comitati endoconsiliari di natura consultiva (Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato Controllo e Rischi e Comitato per le Nomine e la Remunerazione) di cui costituiscono la componente totalitaria o comunque maggioritaria. Ciò, anche in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione effettuata dall'intero Consiglio di Amministrazione.

Tale giudizio viene menzionato nel paragrafo 3 della Relazione stessa.

Avv. Pier Antonio Cutellé

Prof. Cristina Finocchi Mahne

Avv. Gerolamo Pellicanò

Prof. Lorenzo Rigodanza